



REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI TREVISO
COMUNE DI SILEA



PIANO DI ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

L.R. 12 luglio 2007 n.16 e DGRV n.841/2009

**ELABORATO
A**

Relazione Preliminare

COMUNE DI SILEA (TV)

Sindaco
Rossella Cendron

*Responsabile Area 4^
Servizi Tecnici e Gestione del territorio*
Arch. Denis Cendron
con
Dott. Pian. Michele Napoli

**PROGETTAZIONE
"RTP MRM PLUS"**

Dott.ssa Sara Margaretto | Urbanista
(*Capogruppo*)
Dott. Gianluca Malaspina | Urbanista
Dott. Michele Miotello | Pianificatore

ADOZIONE
DGC N. 62 DEL 08/07/2024
APPROVAZIONE
DCC N.34 DEL 16/10/2024

OTTOBRE 2024



INDICE

1.PREMESSA	2
1.1 IL P.E.B.A	2
1.2 IL GLOSSARIO	4
1.3 INQUADRAMENTO NORMATIVO	6
1.4 I PRINCIPALI STRUMENTI A LIVELLO TEORICO CULTURALE	9
2. LA STRUTTURA DEL PIANO	14
2.1 ELENCO ELABORATI.....	15
2.2 IL CICLO DI PROGETTO DEL P.E.B.A.	16
2.3 GLI OBIETTIVI DEL P.E.B.A.	17
2.4 STRATEGIE D’INTERVENTO.....	17
3.PERCORSO PARTECIPATIVO E QUESTIONARIO	20
4.SINTESI DELLE ANALISI	26
4.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE	26
4.2 INQUADRAMENTO SOCIO DEMOGRAFICO	27
4.3 LE SCHEDE DI ANALISI: EDIFICI, SPAZI E PERCORSI PUBBLICI	33
4.4 LE CRITICITÀ RILEVATE	42
4.5 GRADO DI ACCESSIBILITÀ: METODOLOGIA E VALUTAZIONE	47
5. UNA PRIMA IPOTESI DI INTERVENTI.....	53



1.PREMESSA

1.1 Il P.E.B.A

Nel vasto panorama della pianificazione, il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) costituisce uno strumento pluridisciplinare, *in primis* di **tipo conoscitivo**, degli **impedimenti originati da cause naturali o antropiche allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone colpite da disabilità**.

In particolare, esso si concretizza in un documento che attesta tutte quelle situazioni interne agli **edifici** ospitanti **servizi collettivi**, e che caratterizzano **spazi pubblici esterni**, in cui vi siano degli impedimenti ad una vita di relazione ordinaria per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche per una più estesa compagine sociale.

Al segmento delle persone affette da disabilità, si deve infatti aggiungere anche quella porzione di cittadini che si può trovare, dal punto di vista psico-fisico, in condizioni di fragilità temporanee: tra questi, donne in stato di gravidanza, i cardiopatici, la popolazione anziana, persone con compromissione di una funzione fisica temporanea, ed altri ancora.

Come destinatari del PEBA si possono quindi definire cinque macro-profil di utenza, a ciascuno dei quali competono particolari esigenze e difficoltà negli spostamenti, esse sono:

- 1) persone con ridotta o impedita capacità di movimento (anziani, bambini...);
- 2) persone con necessità di ausili per la deambulazione (sedia a rotelle);
- 3) persone con disabilità sensoriali (ipovedenti o con disfunzioni dell'apparato uditivo);
- 4) persone con disabilità mentali;
- 5) persone con altre forme di disabilità invisibili.

Alla classificazione delle disabilità, che sta alla base della definizione del quadro delle esigenze dei cittadini, si affianca una classificazione delle diverse tipologie di barriere architettoniche, basata invece sul quadro delle criticità presenti nei vari ambienti,



edifici o spazi pubblici; queste si possono genericamente suddividere in situazioni che presentano:

- ⇒ ostacoli o impedimenti fisici;
- ⇒ barriere percettive;
- ⇒ fonti di disagio;
- ⇒ fonti di pericolo;
- ⇒ situazioni che generano affaticamento.

La conoscenza e la comprensione delle molteplici tipologie esistenti di barriere architettoniche, la cui definizione più recente è riportata all'art. 1 del D.P.R. 503/96, risulta fondamentale per la redazione della seconda parte del P.E.B.A., ovvero la predisposizione degli interventi non solo di eliminazione di tutti quegli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di chi ha una capacità motoria ridotta, che limitano la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti, ma anche di installazione di tutti quegli accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo.

Il P.E.B.A., infatti, si pone **l'obiettivo primario** di dare una **risposta alle criticità rilevate negli edifici, definendo e programmando l'attuazione di interventi da inserire nella programmazione triennale e annuale delle opere pubbliche (art. 32 comma 21 della Legge 28 febbraio 1986, n. 411)**; l'obbligatorietà della redazione del PEBA viene invece estesa agli spazi urbani con la Legge 5 febbraio 1992 n. 104 art. 24 comma 9.

All'interno degli edifici pubblici, sia nelle aree di pertinenza di immobili privati ma di primario interesse per la comunità, così come lungo i percorsi urbani, va quindi attuato un miglioramento dell'accessibilità degli spazi e della fruibilità, a favore di tutte le utenze e a prescindere dalla condizione fisica anagrafica o sensoriale; ciò, garantendo un aumento generale della qualità della vita ed il coinvolgimento attivo dei cittadini e delle istituzioni tramite il ricorso ad un ampio ventaglio di strumenti di partecipazione.

Il P.E.B.A., in questo senso, si configura come uno **strumento per far sì che gli spazi pubblici vengano sempre progettati con l'attenzione alle utenze deboli**, infatti, dev'essere predisposto un quadro omogeneo di azioni tra loro integrate che consenta non solo di creare degli spazi accessibili, bensì di collegare spazi e contesti



razionalizzando le risorse e perseguendo l'ideale di praticabilità, intesa come comfort ambientale.

1.2 Il Glossario

Accessibilità: la possibilità per tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute (ICF), di raggiungere l'edificio, di entrarvi agevolmente, di fruire di tutti gli spazi attrezzature in esso presenti, compresi gli spazi esterni di pertinenza, in condizioni di autonomia e sicurezza.

Attrattore: edificio o spazio che rappresenta per la collettività un polo di attrazione o di interesse che configura tale spazio quale rilevante in termini di accesso e di fruibilità.

Autonomia: la possibilità, per persone con disabilità, di utilizzare, anche con l'ausilio di apprestamenti ambientali e strumentali, le proprie capacità funzionali per la fruizione degli spazi ed attrezzature in essi contenute.

Barriere architettoniche: gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque, ed in particolare di coloro che presentano disabilità motoria, sensoriale e cognitiva; gli ostacoli che limitano o impediscono alle persone il comodo e sicuro utilizzo di parti, attrezzature o componenti dell'edificio, nonché di spazi di pertinenza attrezzati; l'assenza o l'inadeguatezza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per le persone, in particolare per coloro che presentano disabilità sensoriali e cognitive.

Disagio: la condizione procurata alla persona dalla presenza di ostacoli di diversa natura, che impedisce il pieno godimento di uno spazio, di un servizio, o il pieno svolgimento di un'attività di relazione.

Facilitatori della vita di relazione (art.2 L.R. n.16/2007): le suppellettili, le attrezzature e gli arredi che consentono alla persona con disabilità la pratica delle funzioni quotidiane.

Fruibilità (art.2 L.R. n.16/2007): la possibilità, per le persone, di poter utilizzare con pieno godimento spazi aperti, spazi costruiti, arredi, servizi informativi, attrezzature e svolgere attività in sicurezza ed in autonomia.

Persona con disabilità (art.2 L.R. n.16/2007): soggetto con disabilità fisica, sensoriale, psicologico-cognitiva, permanenti o temporanee.



Spazio esterno: l'insieme dei luoghi aperti, anche se coperti, di pertinenza dell'edificio; in particolare lo spazio interposto tra ingresso dell'edificio e viabilità pubblica o di uso pubblico.

Stato di salute (ICF): la condizione in cui si trova ogni persona, indipendentemente dalla presenza di menomazioni delle strutture corporee e di disabilità delle funzioni fisiologiche.

Visitabilità: possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.

Accessibilità equivalente: laddove sia dimostrata l'impossibilità (in interventi su beni sottoposti a vincolo di tutela o in aree soggette a vincolo paesaggistico) di applicare i criteri considerati dalla normativa vigente, il requisito dell'accessibilità si intende raggiunto attraverso soluzioni o modalità di gestione del bene o dell'area che ne migliorino le condizioni di accessibilità in modo che una persona con disabilità possa:

- muoversi anche se con l'aiuto di un accompagnatore o, nel caso di grandi aree, di mezzi "leggeri" attrezzati;
- raggiungere solo alcune parti significative del bene o dell'area (concetto di visitabilità) e, per le restanti parti, avere la disponibilità di adeguati supporti informativi che permettano di conoscere e capire il medesimo;
- avere a disposizione idoneo materiale tattile e visivo, audioguide, ecc. (facilitatori).

Adattabilità: la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, ovvero senza dover intervenire sulle strutture portanti e sulla principale dotazione impiantistica (es. le colonne di scarico) dell'edificio, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile a tutte le persone, indipendentemente dal loro stato di salute. L'adattabilità rappresenta un livello ridotto di qualità, potenzialmente suscettibile, per originaria previsione progettuale, di trasformazione in livello di accessibilità; l'adattabilità è, pertanto, un'accessibilità differita nel tempo.



1.3 Inquadramento normativo

NORMATIVA NAZIONALE

- Legge 30 marzo 1971, n. 118 "Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili";
- D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici", abrogato dal D.P.R. 503/96, al quale si rimanda.
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41, che introduce l'idea del P.E.B.A., con riferimento esclusivamente agli edifici pubblici già esistenti e non ancora adeguati.
- Legge 9 gennaio 1989, n.13 "Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati" si amplia il regolamento sull'accessibilità degli edifici a quelli non interessati dalla Legge 118/71, per quel che riguarda sia le ristrutturazioni che le nuove realizzazioni.
- D.M. LL.PP. 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità,
- l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche" è il decreto attuativo della Legge 13/89.
- Legge 104/92 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti di persone handicappate" estende, come già detto nel capitolo precedente, agli spazi urbani in generale la necessità di garantire l'accessibilità, con particolare riguardo alle persone disabili, e integra e modifica le prescrizioni contenute nelle precedenti disposizioni.
- D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli edifici, spazi e servizi pubblici" abroga e sostituisce il D.P.R. 384/78. La norma raccorda ed unifica le normative esistenti in merito all'abbattimento delle barriere architettoniche nei diversi ambiti.
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" al Capo III presenta una serie di "Disposizioni per



favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, pubblici e privati aperti al pubblico", suddivise in due sezioni che riprendono in gran parte i contenuti delle leggi 13/89, 41/86 e 104/92.

- Circolare l " marzo 2002, n. 4 del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, che riporta le "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

NORMATIVA REGIONALE VENETO

- Legge Regionale 30 agosto 1993, n. 41 *"Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione"*.
- Legge regionale 12 luglio 2007, n. 16 *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche"*, entrata in vigore il 31/07/2007, che ha abrogato la normativa regionale previgente di cui alla L. R. 30.08.1993, n. 41.
- D.G.R. n. 2422 del 08/08/2008 *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche"*.
- L. R. n. 16/07 - *Approvazioni Disposizioni applicative"*, allegato A alla deliberazione, *"Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. Legge Regionale 12.07.07 n. 16 - Disposizioni applicative che sostituisce la precedente circolare n. 37 del 19 dicembre 1994 "Norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per favorire la vita di relazione. Legge Regionale 30.08.93 n. 41. Disposizioni applicative"*.
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009 *"Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale"*.
- D.G.R. n. 840 del 31/03/2009, le *"Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione di edifici destinati all'istruzione con riferimento allo e 2° ciclo statale e paritario dell'ordinamento scolastico e dei Centri di Formazione Professionale"* in attuazione della L.R. 16/2007.
- D.G.R. n. 841 del 31/03/2009 *"Disposizioni per la redazione e la revisione dei piani di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA)"*, che è il principale riferimento normativo locale da cui il presente P.E.B.A. prende i fondamentali indirizzi operativi. Si tratta di un documento che disciplina la redazione e la revisione dei Piani di



Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), di cui all'art. 32, comma 21, della Legge 28.02.1986 n. 41 e all'art. 24, comma 9, della Legge 05.02.1992 n. 104, volti a garantire l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani. Questo documento sostituisce la pubblicazione

- *"Linee Guida per la redazione del piano di eliminazione barriere architettoniche (P.E.B.A.)"*, realizzata nel 2003 dalla Regione Veneto nell'ambito delle attività del centro di Documentazione sulle barriere architettoniche.
- D.G.R. n. 509 del 02/03/2010, le *"Prescrizioni atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico, redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16"*. Il dispositivo è stato oggetto di una serie di osservazioni presentate da Federazioni professionali, Associazioni e Imprese operanti nel settore dell'edilizia e da Associazioni rappresentative delle persone con disabilità, a seguito delle quali la competente Direzione regionale Lavori Pubblici ha ritenuto opportuno sottoporre alla valutazione della Commissione Tecnico Scientifica, istituita con DGR n. 173 del 23/01/1996 nell'ambito del Centro di Documentazione sulle Barriere Architettoniche di cui all'art. 18 della L.R. n. 16/07, una parziale revisione delle prescrizioni tecniche. L'aggiornamento delle prescrizioni tecniche è stato approvato con DGR n. 1428 del 06/09/2011.
- D.G.R. n. 1428 del 06/09/2011 *"Aggiornamento delle "Prescrizioni tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1, della LR 12/07/2007 n. 16 approvate con DGR n. 509 del 2/03/2011"*.
- Allegato "A" alla D.G.R. n. 1428/11 sono riportate, in forma comparativa con il testo originale, alcune modifiche di specifici articoli e schemi grafici del documento, tali da garantire una migliore efficacia e la piena attuazione dello stesso.
- Allegato "B" alla D.G.R. n. 1428/11 *"Aggiornamento delle Prescrizioni Tecniche atte a garantire la fruizione degli edifici residenziali privati, degli edifici residenziali pubblici e degli edifici e spazi privati aperti al pubblico. redatte ai sensi dell'art. 6, comma 1 della LR 12/07/2007 n. 16 e approvate con D.G.R. n. 509 del 02/03/2010"*.



1.4 I principali strumenti a livello teorico culturale

I principali strumenti a cui si deve far riferimento per comprendere ciò che sottende, sia dal punto di vista teorico che culturale, ad un Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) sono :

1. la Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità;
2. la Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute; denominato I.C.F.
3. l'Universal Design
4. il Design for All.

Di seguito una breve descrizione di ognuno:

1. La Convenzione Internazionale sui diritti delle persone con disabilità, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (ONU) il 13 dicembre 2006, vigente dal 3 maggio 2008, firmata dai rappresentanti di 160 paesi (tra cui l'Italia che l'ha sottoscritta il 30 marzo 2007) e ratificata da 88 (con la legge del 3 marzo 2009 n.18 il Parlamento Italiano ha autorizzato la ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità) rappresenta un importante risultato raggiunto dalla comunità internazionale in quanto strumento internazionale vincolante per gli Stati Parti.



Mappa dei Paesi con indicazione delle firme e delle ratifiche della Convenzione ONU (CRPD), luglio 2015. Fonte www.un.org



In questa nuova prospettiva, la Convenzione si inserisce nel più ampio contesto della tutela e della promozione dei diritti umani, definito in sede internazionale fin dalla Dichiarazione Universale dei diritti umani del 1948 e consolidatosi nel corso dei decenni, confermando in favore delle persone con disabilità i principi fondamentali in tema di riconoscimento dei diritti di pari opportunità e di non discriminazione.

Nei suoi principi ispiratori la Convenzione non riconosce "nuovi" diritti alle persone con disabilità, intende piuttosto assicurare che queste ultime possano godere, sulla base degli ordinamenti degli Stati di appartenenza, di tutti i diritti riconosciuti agli altri consociati, in applicazione dei principi generali di pari opportunità.

La Convenzione ONU impegna testualmente tutti i Paesi che l'hanno sottoscritta ad *“intraprendere o promuovere la ricerca e lo sviluppo di beni, servizi, apparecchiature e attrezzature progettati universalmente”* e chiede di *“incoraggiare la progettazione universale nell'elaborazione di norme e linee guida”*.

La legge italiana di ratifica della Convenzione ha contestualmente istituito l'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità che ha, tra gli altri, il compito di promuovere l'attuazione della Convenzione ed elaborare il rapporto dettagliato sulle misure adottate di cui all'art. 35 della stessa Convenzione, in raccordo con il Comitato Interministeriale dei Diritti Umani (CIDU).

2. Lo strumento della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'OMS insieme all'International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10th revision (ICD-10), all'International Classification of Health Interventions (ICHI), e alle Classificazioni derivate.

“ICF fornisce sia un linguaggio unificato e standard, sia un modello concettuale di riferimento per la descrizione della salute e degli stati ad essa correlati” (ICF, WHO 2001, pag 3). *Tra i suoi obiettivi principali vi è quello di migliorare la comunicazione fra i diversi fruitori - professionisti e non - tra cui gli operatori sanitari, i ricercatori, gli insegnanti, gli amministratori, i politici e la popolazione, incluse le persone con diverse abilità* (prof.ssa Marisa Pavone).



ICF rappresenta una revisione della Classificazione Internazionale delle Menomazioni, delle Disabilità e degli Handicap (ICIDH) pubblicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel 1980 a scopo di ricerca.

Il testo dell'ICF è stato approvato dalla 54 World Health Assembly (WHA) il 22 Maggio 2001 e ne è stato raccomandato agli Stati Membri l'uso nella ricerca, negli studi di popolazione e nella reportistica. È stata accettata come una delle Classificazioni delle Nazioni Unite.

In quanto tale, costituisce lo strumento adeguato per la realizzazione di mandati internazionali a difesa dei diritti umani nonché di normative nazionali.



ICF è stata tradotta e pubblicata in molti Paesi. Una prima traduzione italiana è del 2002 relativa alla prima edizione OMS del 2001 (per maggiori approfondimenti si rimanda al portale italiano delle classificazioni sanitarie).

3. L'Universal Design : il termine è stato introdotto nel 1985 dall'architetto americano Ronald L.Mace della North Carolina State University che ne diede questa definizione :
“*Universal design is the design of products and environments to be usable by all people, to the greatest extent possible, without the need for adaptation or specialized design*”.



Per l'architetto il design universale non rappresentava una disciplina che realizzasse oggetti ad hoc per persone con specifiche esigenze ma piuttosto che generasse prodotti adatti alla più ampia gamma di utenti.

Nel 1997 l'Universal design si è ulteriormente definito attraverso la formulazione dei 7 principi sviluppati dal Centre for Universal Design da tecnici e progettisti specializzati in materia.

I sette punti si pongono come orientamenti e suggerimenti a cui attenersi per realizzare una progettazione accessibile, uguale per tutti e sicura. Essi sono:

-  **Equità - uso equo:** utilizzabile da chiunque
-  **Flessibilità - uso flessibile:** si adatta a diverse abilità
-  **Semplicità - uso semplice ed intuitivo:** l'uso è facile da capire
-  **Percettibilità:** il trasmettere le effettive informazioni sensoriali
-  **Tolleranza all'errore:** minimizzare i rischi o azioni non volute
-  **Contenimento dello sforzo fisico:** utilizzo con minima fatica
-  **Misure e spazi sufficienti:** rendere lo spazio idoneo per l'accesso e l'uso

4. La definizione Design for All è stata elaborata dall'EIDD (Istituto Europeo per il Design e la Disabilità) nel 2004, in occasione dell'Assemblea Annuale tenutasi a Stoccolma in quell'anno.

Di seguito si riporta un breve estratto dalla Dichiarazione di Stoccolma:

“Design for All è il design per la diversità umana, l'inclusione sociale e l'uguaglianza (...). Lo scopo del Design for All è facilitare per tutti le pari opportunità di partecipazione in ogni aspetto della società. Per realizzare lo scopo, l'ambiente costruito, gli oggetti quotidiani, i servizi, la cultura e le informazioni – in breve ogni cosa progettata e realizzata da persone perché altri la utilizzino – deve essere accessibile, comoda da usare per ognuno nella società e capace di rispondere



all'evoluzione della diversità umana. La pratica del Design for All fa uso cosciente dell'analisi dei bisogni e delle aspirazioni umane ed esige il coinvolgimento degli utenti finali in ogni fase del processo progettuale."

Per l'European Institute for Design and Disability (EIDD) ogni cosa progettata deve essere:

- accessibile
- comoda da usare per ognuno
- capace di rispondere all'evoluzione della diversità umana

Come ben spiegato nella definizione, il Design for All è la progettazione per la diversità umana e diventa ogni giorno più rilevante in quanto l'invecchiamento progressivo della popolazione mondiale ci spinge a costruire ambienti e servizi sempre più attenti alla fruibilità e usabilità. (Fonte: <https://www.architutti.it/progettare-per-tutti/>).

Nel nostro paese è presente la Design for All Italia; l'associazione nasce nel 1994 come Istituto Italiano per il Design e la Disabilità – IIDDD, Delegazione Tematica dell'ADI e in data 27 novembre 2008, si costituisce come associazione indipendente, senza scopo di lucro, sotto la denominazione Design for All Italia.

DfA Italia è stata la prima National Member Organisation dell'EIDD, ovvero Design for All Europe, fondato a Dublino nel 1993, con il sostegno dell'Unione Europea nel programma Horizon, al quale aderiscono attualmente (marzo 2021) associazioni ed istituzioni ubicate in Europa in Austria, Belgio, Bulgaria, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Lituania, Norvegia, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Slovacchia, Spagna e Svizzera, oltre all'Italia.

Raggiunti i primi 25 anni di esistenza, nel 2018 EIDD apre anche al resto del mondo, dove attualmente ha soci in Australia, Messico Singapore e Stati Uniti.

DfA Italia coordina le attività in campo Design for All dei soci italiani EIDD, attualmente ben otto realtà sparse nell'intero territorio nazionale.

L'uomo non è standard: alto/basso, bambino/anziano, con/senza occhiali, colto/analfabeta, in bicicletta/sulla sedia a rotelle, attento/distratto, autoctono/straniero, ecc. Il Design for All è l'approccio sociale che proclama il diritto umano di tutti all'inclusione e l'approccio progettuale per conseguirla.



“Progettare Design for All significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo da parte di persone con esigenze e abilità diversificate coinvolgendo la diversità umana nel processo progettuale. Le soluzioni DfA sono utilizzabili in modo facile, comodo e gradevole dalla maggior parte degli utenti senza dover apportare modifiche in funzione delle diverse abilità fisiche, sensoriali o cognitive e senza dover rinunciare a un design accattivante.

Questa progettazione inclusiva è intrinsecamente olistica, perché l’uomo è un individuo fisicamente, psicologicamente e socialmente complesso: per rispondere alle sue esigenze non basta il progettista (designer, architetto, grafico, ecc.), ma sono necessari l’ergonomo, il marketer e gli esperti di discipline relative allo specifico progetto (ad esempio il pediatra e lo psicologo infantile nel caso di un campo giochi) nonché una coerente consultazione con i potenziali fruitori in ogni fase del processo: dalla stesura del brief alla creazione di soluzione, perché un progetto DfA non si sviluppa dal solo rapporto tra progettisti, consulenti e committenti, ma si forma nel continuo confronto con l’utenza potenziale”. (Fonte: <https://www.dfaitalia.it>).

2. La struttura del Piano

Pur nell'ambito di una proposta progettuale unitaria, a livello operativo il P.E.B.A. si riferisce, in relazione ai due principali settori di intervento, ai seguenti ambiti:

- 1) AMBITO EDILIZIO;
- 2) AMBITO URBANO.

La struttura del Piano, secondo le disposizioni dell'Allegato “A” alla D.G.R.V. n. 841 del 31 marzo 2009, si articola in tre fasi principali:

1. PRIMA FASE: ANALISI DELLO STATO DI FATTO;
2. SECONDA FASE: PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI;
3. TERZA FASE: PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI.

La prima fase prevede l’individuazione degli edifici pubblici o privati di interesse primario, l’individuazione degli spazi urbani e la analisi del grado di accessibilità di questi edifici o aree.



Contestualmente è prevista, durante tale fase di analisi, un momento di partecipazione pubblica con il coinvolgimento degli *stakeholders* locali attraverso questionari, *focus group* e incontri pubblici.

La seconda fase, quella più propriamente progettuale, si concretizza nella definizione degli interventi necessari all'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici e degli spazi urbani e nella stima dei costi necessari per attuare gli interventi rivolti a determinare una condizione generale di accessibilità e fruizione dei siti analizzati.

Definiti interventi e costi, la terza ed ultima fase prevede la priorità degli interventi e la programmazione temporale degli stessi in base alla loro fattibilità e alla disponibilità economica dell'Amministrazione comunale.

2.1 Elenco elaborati

Il P.E.B.A. del Comune di Silea è strutturato secondo quanto descritto precedentemente e secondo i contenuti minimi definitivi dalla D.G.R.V. n. 841/2009.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche è composto dei seguenti elaborati:

ANALISI

- A. Relazione Preliminare
- A1. Schede analisi edifici pubblici
- A2. Schede analisi spazi e percorsi pubblici
- Tav. 1 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione edifici, spazi e percorsi pubblici analizzati (scala 1:5.000)
- Tav. 2 "Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici rilevati (scala 1:5.000)

PROGETTO

- B. Relazione generale di progetto
- PI. Prontuario degli interventi
- SC. Stima dei costi



- QI: Quadro generale degli interventi
- Tav. 3 “Quadro sinottico degli interventi di progetto: planimetria (scala 1:5.000)”

PROGRAMMAZIONE

- PP. Programma pluriennale degli interventi

2.2 Il ciclo di progetto del P.E.B.A.

L'approvazione del P.E.B.A. deve essere effettuata secondo le procedure indicate dalle Linee Guida Regionali in particolare:

1. Il PEBA viene adottato dall'Organo Esecutivo dell'Ente, nella fattispecie dalla Giunta Comunale. L'adozione del PEBA è preceduta, in attuazione del metodo di partecipazione, da forme di concertazione e consultazione.
2. Entro otto giorni dall'adozione, il piano è depositato presso la sede dell'Ente a disposizione del pubblico per trenta giorni consecutivi, decorsi i quali chiunque può formulare osservazioni entro i successivi trenta giorni; dell'avvenuto deposito è data notizia mediante avviso pubblicato nell'albo pretorio dell'Ente e mediante l'affissione di manifesti. Qualora l'Ente disponga di un sito internet deve provvedere a pubblicarne la notizia; l'Ente può inoltre attuare ogni altra di divulgazione ritenuta opportuna.
3. Nei sessanta giorni successivi alla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni, l'organo politico-amministrativo (Consiglio Comunale) decide sulle stesse ed approva il P.E.B.A.
4. Copia integrale del Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) approvato è trasmessa, in formato elettronico, alla Regione - Direzione Lavori Pubblici, corredata di copia del relativo provvedimento di approvazione ed è depositata presso la sede dell'Ente per la libera consultazione.
5. I piani approvati ai sensi delle presenti disposizioni hanno una validità di 10 anni ed entro tale termine ne deve essere prevista la completa attuazione.



2.3 Gli obiettivi del P.E.B.A.

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche si propone i seguenti obiettivi:

- ⇒ dotare l'amministrazione comunale di uno **strumento** di pianificazione e **programmazione territoriale** per **migliorare l'accessibilità** del Comune e la sicurezza pedonale nei prossimi 3/5 anni;
- ⇒ **integrare**, come una sorta di "schema direttore", le politiche sulla mobilità pedonale accessibile recependo le esigenze dell'utenza debole (disabili, anziani, bambini) per favorire la mobilità pedonale di tutti ed ampliare la rete dei percorsi per tutti;
- ⇒ eseguire una **diagnosi** della percorribilità e della fruibilità delle vie e degli spazi pubblici tenendo conto delle esigenze e pratiche degli abitanti;
- ⇒ **migliorare** l'accesso, la percorribilità e la fruizione degli spazi pubblici alle **persone più vulnerabili**;
- ⇒ **indagare** l'accessibilità interna ed esterna degli edifici comunali ed ottenere una valutazione complessiva dello stato di fatto per potere intervenire a breve, e medio termine secondo delle priorità condivise ed una programmazione in coerenza con le risorse e gli interventi già previsti;
- ⇒ **migliorare** prioritariamente l'accessibilità delle vie e degli edifici comunali più frequentati, fungendo da "piano" per la manutenzione degli spazi e degli edifici;
- ⇒ **rispondere** alla domanda di maggiore sicurezza pedonale e qualità degli spazi urbani.

2.4 Strategie d'intervento

Il P.E.B.A. è uno strumento per la programmazione e la gestione dei lavori pubblici e degli interventi di manutenzione finalizzato anche al miglioramento della qualità urbana; occorre però segnalare che i contenuti del piano vengono definiti e aggiornati in concertazione con il settore della pianificazione urbanistica, della mobilità, per le



implicazioni riguardanti la mobilità pedonale, e delle politiche sociali, per il necessario coinvolgimento dei portatori d'interesse locali per fare emergere criticità e priorità.

LE PRINCIPALI STRATEGIE DEL P.E.B.A.

A. Dentro/fuori gli edifici comunali

Migliorare l'accessibilità e la messa in sicurezza degli edifici comunali e in particolare degli edifici scolastici considerando le aree esterne, i parcheggi, le fermate, in una logica di continuità e catena degli spostamenti (dal fuori al dentro).

Durante l'indagine, è stata riservata un'attenzione particolare agli edifici scolastici (elementari e medie) ed alle aree esterne di tutte le scuole, in quanto le scuole svolgono un ruolo primario di educazione e d'integrazione.

B. Garantire la sicurezza e l'orientamento dei pedoni

Si propone di migliorare la segnaletica orizzontale e verticale per i pedoni nelle vie più frequentate e negli attraversamenti. La sicurezza pedonale viene assunta come priorità.

Insicurezza dovuta alla scarsa presenza e/o inadeguatezza (interruzioni, pavimentazione sconnessa, scarsa manutenzione, non visibilità della segnaletica orizzontale, assenza percorsi pedonali, ecc.) dei percorsi pedonali ma anche all'insicurezza generata dal traffico e dalla velocità delle auto in alcune vie di collegamento e in alcuni incroci/nodi stradali.

Oltre la questione della sicurezza, la mancanza d'orientamento è una criticità da affrontare per migliorare sia l'identificazione e leggibilità dei percorsi pedonali o delle aree "slow" (*traffic calming*) che la mobilità sicura delle persone ipo/non vedenti, dei bambini e degli anziani.

La strategia è di favorire prioritariamente interventi significativi negli attraversamenti, le fermate bus e negli incroci nelle vie più importanti oggetto di schede d'intervento con la posa di segnaletica podotattile.

C. Garantire la continuità pedonale dei percorsi per formare una rete interconnessa con la rete ciclopedonale

Con la rimozione delle "microbarriere" (numerose interruzioni nelle interruzioni) e delle discontinuità, la finalità è di pervenire ad una azione diffusa di "raccordi" nei



percorsi ed attraversamenti più frequentati. Lo scopo è di favorire delle soluzioni d'intervento a basso costo sia per agevolare l'attuazione successiva del piano nei tempi brevi che per creare una rete di percorsi pedonali accessibili senza interferenza che possa anche integrare la rete delle piste ciclopedonali e migliorare la presenza dei pedoni. In assenza di percorsi pedonali protetti o in presenza di marciapiedi troppo stretti, le piste ciclopedonali risultano essere delle infrastrutture molto usate dai disabili motori e dagli anziani, però la loro sicurezza va migliorata.

D. Definire priorità d'intervento condivise

Partire dalle pratiche d'uso nello spazio, osservare le modalità di spostamento a piedi per giungere a delle priorità reali, condivise individuando degli interventi tecnicamente ed economicamente fattibili.

F. Individuare azioni di supporto al PEBA

- ⇒ la promozione della mobilità pedonale come progetto condiviso della comunità.
- ⇒ l'educazione alla mobilità lenta.
- ⇒ la promozione dell'inclusione sociale dei disabili attraverso la scuola e lo sport.
- ⇒ il miglioramento dell'accessibilità degli spazi aperti al pubblico La trasmissione dei questionari di autovalutazione presso i professionisti, proprietari e gestori di negozi, bar o ambulatori è finalizzata ad avviare una riflessione di portata collettiva sulle barriere architettoniche presenti anche negli spazi aperti al pubblico.



3. PERCORSO PARTECIPATIVO E QUESTIONARIO

L'Amministrazione Comunale di Silea ha deciso di redigere il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) finalizzato alla programmazione degli interventi necessari a rendere accessibili e fruibili a tutte le persone gli edifici pubblici, i luoghi pubblici, le strade e i parchi.

Nello spirito della L. R. 12 luglio 2007, n. 16 *“Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche”* e del principio di partecipazione pubblica si è inteso conferire al progetto una dimensione comunitaria al progetto coinvolgendo la cittadinanza e tutti gli stakeholders locali nella predisposizione di tale documento.

Per ottemperare a tale principio di partecipazione pubblica è stata predisposta una pagina web dedicata e un questionario reso disponibile alla cittadinanza attraverso il sito web del Comune e che si riportano di seguito:

Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA)

Informazioni sul Piano di Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) e questionario per i cittadini

Data di Pubblicazione
18 marzo 2024

Tipologia
News

P.E.B.A.
PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Condividi Azioni

Argomenti
Accesso all'informazione
Assistenza agli invalidi

INDICE DELLA PAGINA

[A cura di](#)

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) rappresenta uno strumento pluridisciplinare di tipo conoscitivo per l'individuazione degli impedimenti, naturali o antropici, allo svolgimento di una vita sociale di qualità per le persone con disabilità. Si concretizza in un documento che certifica le condizioni interne degli edifici che ospitano servizi collettivi o che caratterizzano spazi pubblici esterni, in cui vi siano degli impedimenti a una vita di relazione soddisfacente per le persone aventi difficoltà motorie, visive o sensoriali, ma anche al complesso sociale.

Alle persone disabili, si deve infatti aggiungere anche una porzione di cittadini che dal punto di vista psico-fisico, si può trovare in condizioni di fragilità temporanea; donne in stato di gravidanza, cardiopatici, popolazione anziana, persone con compromissione di una funzione fisica temporanea e altri.

Tra i fruitori del PEBA si possono quindi individuare cinque gruppi di utenti, con particolari esigenze o difficoltà negli spostamenti:

1. persone con ridotta o impedita capacità di movimento (anziani, bambini...);
2. persone con necessità di ausili per la deambulazione (sedia a rotelle);
3. persone con disabilità sensoriali (ipovedenti o con disfunzioni dell'apparato uditivo);
4. persone con disabilità mentali;
5. persone con altre forme di disabilità invisibili.



PIANO ELIMINAZIONE BARRIERE ARCHITETTONICHE (P.E.B.A.) – D.G.R.V. 841/2009

QUESTIONARIO			
0	Sono una persona con (e/o ha nella propria famiglia) esigenze speciali?	<input type="checkbox"/>	SI
	Se SI descrivo sotto quale tipo: <input type="checkbox"/> Bambino (fino a 3 anni) <input type="checkbox"/> Disabilità motoria <input type="checkbox"/> Disabilità visiva <input type="checkbox"/> Anzianità over 75 <input type="checkbox"/> Altro tipo	<input type="checkbox"/>	NO
1	Indicate in quale di queste zone siete residenti ? NB: indicare la denominazione della frazione/Località Indirizzo: _____	<input type="checkbox"/>	Silea
		<input type="checkbox"/>	Lanzago
		<input type="checkbox"/>	Cendon
		<input type="checkbox"/>	Sant'Elena
		<input type="checkbox"/>	Canton Altro:
2	La Vostra zona è servita da mezzi di trasporto pubblico?	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
3	Ritenete doveroso segnalare la presenza di barriere architettoniche lungo i percorsi pedonali del Vostro territorio comunale? Se "SI" indicare dove:	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
3.1	Quali sono i percorsi pedonali del territorio comunale meno accessibili e più degradati? Indicare Dove		
3.2	In quali vie sarebbe utile intervenire per migliorare l'orientamento e la fruibilità pedonale ?		
3.3	Quali sono gli attraversamenti pedonali da rendere maggiormente accessibili e sicuri?		
4	Intendete segnalare la mancanza di parcheggi riservati a persone con disabilità in qualche luogo particolare? Se "SI" indicare dove	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
5	Ritenete che ci siano edifici pubblici con presenza di barriere architettoniche che li rendono poco o per niente accessibili? Se "SI" indicare quali	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO



6	Ci sono altri edifici non di competenza comunale dove sono situate attività aperte al pubblico (bar, cinema, poste, banche, ecc.) che dovrebbero garantire maggiore accessibilità alle persone con disabilità? Se "SI" indicare quali	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
6.1	Dalla Vostra abitazione al Centro del Capoluogo/Frazione è presente uno dei seguenti collegamenti utilizzabile in modo sicuro e agevole?	<input type="checkbox"/>	Percorso pedonale
		<input type="checkbox"/>	Pista ciclabile
		<input type="checkbox"/>	Linea trasporto pubblico
7	Quali sono gli incroci che ritenete più pericolosi per un pedone? Se "SI" indicare quali Tra Via e Via..... Tra Via e Via..... Tra Via e Via.....	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
7.1	Quali sono, a vostro avviso, le vie più difficili da percorrere per un pedone? Se "SI" indicare quali Via Via Via	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
7.2	Ritenete ci sia un punto di una via dove mancano le strisce pedonali? Se "SI" indicare dove Viavicino a Viavicino a Viavicino a	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
7.3	In quale incrocio manca lo scivolo sul marciapiede per renderlo accessibile? Se "SI" indicare dove Tra Via e Via..... Tra Via e Via..... Tra Via e Via.....	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO
7.4	C'è un giardino pubblico dove avete riscontrato alcune difficoltà che vorreste eliminare? Se "SI" indicare dove Giardino di Via..... Giardino di Via..... Giardino di Via.....	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO



8	In quali strutture ritenete in particolare sia necessario avere informazioni in <i>braille</i> o mappe tattili per disabili sensoriali?	Denominazione Struttura	
9	I mezzi di trasporto pubblico garantiscono una sufficiente accessibilità? Se "NO" specificare la motivazione	<input type="checkbox"/>	SI
		<input type="checkbox"/>	NO

10	Vuoi lasciarci qualche suggerimento?
----	--------------------------------------

Grazie per la collaborazione!

COMUNE DI SILEA
Via Don Minzoni n.12
31057 SILEA (TV)



Entro 31.05.2024 (oltre il termine ultimo indicato nell'avviso che è stato pubblicato all'interno della pagina web dedicata al PEBA ovvero il 30.04.2024) sono pervenuti in totale n. 17 questionari.

In merito alla tipologia di utenza che ha dedicato parte del proprio tempo per rispondere al questionario si rilevano :

genitore con bimbo fino a 3 anni (n.1), persona con disabilità motoria (n.7) , persona con disabilità visiva (n.1), altro (n.8)

Di seguito si riporta una sintesi delle maggiori criticità rilevate:

3. Ritenete doveroso segnalare la presenza di barriere architettoniche lungo i percorsi pedonali del Vostro territorio comunale? Indicare dove si trovano:

- Farmacia Via Sant'Elena Farmacia (Sant'Elena)
- I marciapiedi in generale a Silea (dislivelli marciapiede carreggiata)
- Via Don G. Minzoni altezza scuola infanzia manca marciapiede

3.1 Quali sono i percorsi pedonali del territorio comunale meno accessibili e più degradati? Indicare dove si trovano:

- Via Roma
- Viale Della Libertà

3.2 In quali vie sarebbe utile intervenire per migliorare l'orientamento e la fruibilità pedonale?

- Viale della Libertà
- Via Don G. Minzoni altezza scuola infanzia manca marciapiede



3.3 Quali sono gli attraversamenti pedonali da rendere maggiormente accessibili e sicuri?

- Incrocio davanti via Cimitero
- incrocio via pantiera / via cendon con marciapiede privo di barriere – guardrail a protezione dei pedoni in curva
- attraversamento sconnesso
- Via Alzaia sul Sile zona Silos inizio Restera
- Via Roma altezza panificio Conte e fruttivendolo

7. Quali sono gli incroci che ritenete più pericolosi per un pedone?

- Tra Via Sant'Elena e Cimitero
- Via Pozzetto e Cimitero
- Via Don Minzoni e il Municipio

7.1 Quali sono, a vostro avviso, le vie più difficili da percorrere per un pedone?

- Via Duca D'Aosta (fuori ambito)
- Via Don Minzoni
- Via Roma fermata autobus lato chiesa

5. Ritenete che ci siano edifici pubblici con presenza di barriere architettoniche che li rendono poco o per niente accessibili?

- Ex biblioteca non è accessibile al primo piano perché non c'è ascensore

10 . Suggerimenti

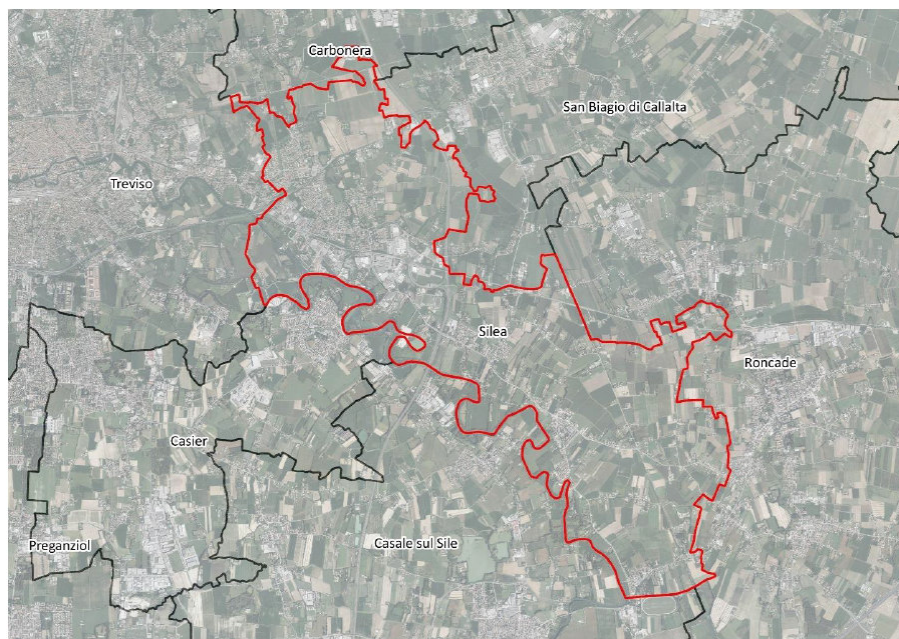
- Fermata del Bus in via Roma dopo le strisce pedonali tra le auto davanti la chiesa andrebbe spostato prima delle strisce pedonali
- Fare un piccolo marciapiede lungo la muretta della scuola infanzia via Minzoni



4.SINTESI DELLE ANALISI

4.1 Inquadramento territoriale

Il territorio comunale di Silea ricade all'interno della Provincia di Treviso, estendendosi su di una superficie pianeggiante di 19,27 kmq sulla quale risiedono, al 01.01.2024, 10.488 abitanti. Il Comune confina a Nord con Carbonera, ad Est col Comune di San Biagio di Callalta e Roncade, a Sud e Sud – Ovest con Casale sul Sile e Casier e ad Ovest col Comune di Treviso. Il territorio silcese è contraddistinto dalla presenza di 4 frazioni storiche, Silea, Lanzago, Cendon e Sant'Elena, mentre dal punto di vista naturalistico Silea è caratterizzato dal fiume Sile.



Ortofoto con inquadramento confini comunali

Il reticolo idrografico del territorio di Silea è caratterizzato oltre che dalla presenza del fiume Sile anche dai suoi affluenti, torrente Melma e Nerbon, nonché da un reticolo minore di corsi d'acqua e da una serie di canali, fossati e scoli presenti soprattutto nella parte orientale del territorio. I corsi d'acqua sono di origine "risorgiva" e confluiscono tutti nel fiume Sile.

Tutto il territorio comunale di Silea defluisce nel bacino del fiume Sile.



4.2 Inquadramento socio demografico

L'inquadramento di un territorio, oltre che a livello territoriale, deve essere analizzato anche dal punto di vista delle tendenze demografiche e sociali; tale approccio parte innanzi tutto dall'analisi della popolazione residente del Comune di Silea, considerando l'arco temporale degli anni 2001-2022.

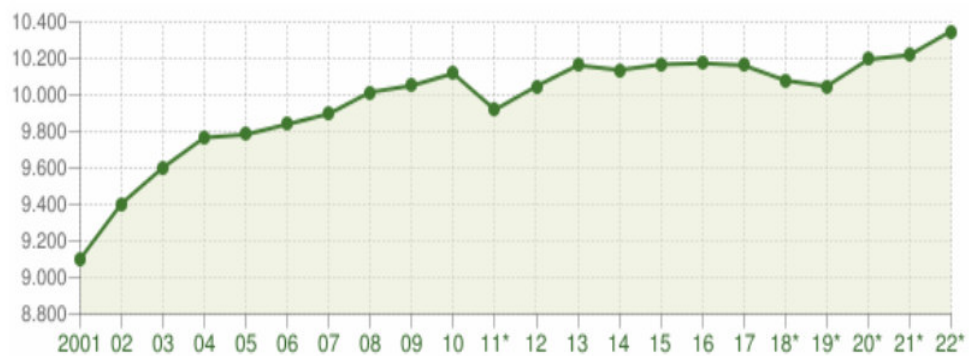


Figura: andamento popolazione residente 2001-2022 (fonte: ISTAT-sito web "Tuttitalia")

Come si nota dal grafico, la curva della popolazione è in costante aumento a partire dal 2002, si registra un lieve calo nel 2011, per poi risalire, con andamento pressoché costante, fino al 2022.

La tabella in basso, invece, riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	9.101	-	-	-	-
2002	31 dicembre	9.405	+304	+3,34%	-	-
2003	31 dicembre	9.602	+197	+2,09%	3.662	2,60
2004	31 dicembre	9.767	+165	+1,72%	3.793	2,55
2005	31 dicembre	9.784	+17	+0,17%	3.812	2,54
2006	31 dicembre	9.840	+56	+0,57%	3.865	2,52
2007	31 dicembre	9.897	+57	+0,58%	3.920	2,50
2008	31 dicembre	10.016	+119	+1,20%	3.998	2,48
2009	31 dicembre	10.052	+36	+0,36%	4.061	2,45
2010	31 dicembre	10.118	+66	+0,66%	4.109	2,44
2011 (*)	8 ottobre	10.144	+26	+0,26%	4.160	2,42
2011 (?)	9 ottobre	9.923	-221	-2,18%	-	-
2011 (°)	31 dicembre	9.919	-199	-1,97%	4.184	2,35
2012	31 dicembre	10.048	+129	+1,30%	4.271	2,33



2013	31 dicembre	10.163	+115	+1,14%	4.235	2,38
2014	31 dicembre	10.137	-26	-0,26%	4.241	2,37
2015	31 dicembre	10.167	+30	+0,30%	4.266	2,36
2016	31 dicembre	10.174	+7	+0,07%	4.287	2,35
2017	31 dicembre	10.163	-11	-0,11%	4.301	2,34
2018*	31 dicembre	10.080	-83	-0,82%	4.250,76	2,35
2019*	31 dicembre	10.048	-32	-0,32%	4.278,56	2,33
2020*	31 dicembre	10.195	+147	+1,46%	4.413,00	2,29
2021*	31 dicembre	10.219	+24	+0,24%	4.459,00	2,27
2022*	31 dicembre	10.350	+131	+1,28%	4.552,00	2,25

(¹) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

(²) popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

(³) la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

(*) popolazione post-censimento

Dal 2018 i dati tengono conto dei risultati del censimento permanente della popolazione, rilevati con cadenza annuale e non più decennale. A differenza del censimento tradizionale, che effettuava una rilevazione di tutti gli individui e tutte le famiglie ad una data stabilita, il nuovo metodo censuario si basa sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati provenienti da fonte amministrativa.

L'anno che registra l'incremento più alto, sia in termini di variazione assoluta che percentuale, è il 2002 con un saldo pari a + 304 residenti ovvero + 3,34%, mentre di contro il 2011 registra le maggiori contrazioni in termini assoluti (- 221) e percentuali (-2,18 %). La popolazione residente a Silea al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da 9.923 individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati 10.144. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra la popolazione censita e la popolazione anagrafica pari a 221 unità (-2,18%).



Variazioni annuali della popolazione di Silea espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Treviso e della Regione Veneto- Dati ISTAT



Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche saldo naturale. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.

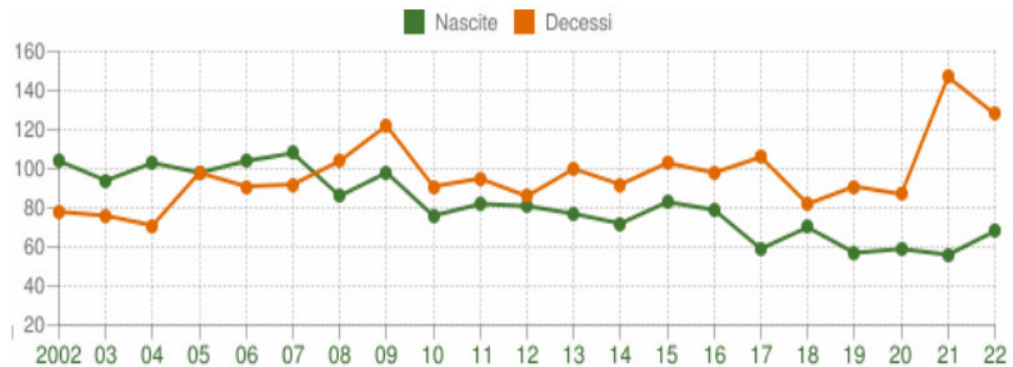


Figura: movimento naturale della popolazione 2002-2022 (Dati ISTAT)

Il numero delle nascite, a Silea, è sempre stato inferiore a quello dei decessi ad eccezione del periodo tra il 2002 e il 2007 quando la curva si è invertita, mentre negli anni 2021 e 2022 di rilevazione è tornato a salire, in modo elevato il numero dei deceduti rispetto a quello dei nati.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2022.

Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo il censimento 2011 della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Variaz.	Decessi	Variaz.	Saldo Naturale
2002	1 gennaio-31 dicembre	104	-	78	-	+26
2003	1 gennaio-31 dicembre	94	-10	76	-2	+18
2004	1 gennaio-31 dicembre	103	+9	71	-5	+32
2005	1 gennaio-31 dicembre	98	-5	98	+27	0
2006	1 gennaio-31 dicembre	104	+6	91	-7	+13
2007	1 gennaio-31 dicembre	108	+4	92	+1	+16
2008	1 gennaio-31 dicembre	86	-22	104	+12	-18
2009	1 gennaio-31 dicembre	98	+12	122	+18	-24
2010	1 gennaio-31 dicembre	76	-22	91	-31	-15
2011 (*)	1 gennaio-8 ottobre	64	-12	72	-19	-8
2011 (²)	9 ottobre-31 dicembre	18	-46	23	-49	-5
2011 (³)	1 gennaio-31 dicembre	82	+6	95	+4	-13
2012	1 gennaio-31 dicembre	81	-1	86	-9	-5
2013	1 gennaio-31 dicembre	77	-4	100	+14	-23
2014	1 gennaio-31 dicembre	72	-5	92	-8	-20



2015	1 gennaio-31 dicembre	83	+11	103	+11	-20
2016	1 gennaio-31 dicembre	79	-4	98	-5	-19
2017	1 gennaio-31 dicembre	59	-20	106	+8	-47
2018*	1 gennaio-31 dicembre	70	+11	82	-24	-12
2019*	1 gennaio-31 dicembre	57	-13	91	+9	-34
2020*	1 gennaio-31 dicembre	59	+2	87	-4	-28
2021*	1 gennaio-31 dicembre	56	-3	147	+60	-91
2022*	1 gennaio-31 dicembre	68	+12	128	-19	-60

(¹) bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

(²) bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

(³) bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

(*) popolazione post-censimento

Come si può ben notare dalla lettura della tabella, l'anno con il maggior numero di nascite è il 2009 (12), mentre quello con il maggior numero di decessi è il 2021 (147).

Il grafico che segue, detto "Piramide delle Età", rappresenta invece la distribuzione della popolazione residente a Silea per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2023.

La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.

Si sottolinea che, in generale, la forma di questo tipo di grafico dipende dall'andamento demografico di una popolazione, con variazioni visibili in periodi di forte crescita demografica o di cali delle nascite per guerre o altri eventi.

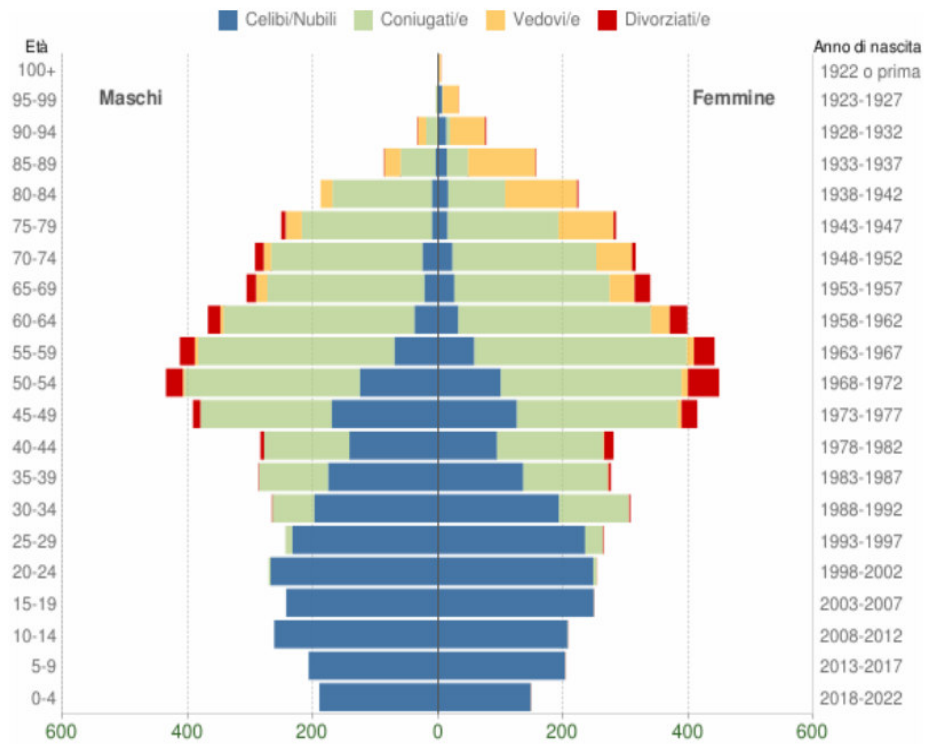


Figura: piramide dell'età anno 2023 (fonte: ISTAT)

La tabella sotto riportata invece è relativa alla distribuzione della popolazione di Silea per fasce di età, riferita all'anno 2023.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	338	0	0	0	190 56,2%	148 43,8%	338	3,3%
5-9	410	0	0	0	207 50,5%	203 49,5%	410	4,0%
10-14	469	0	0	0	262 55,9%	207 44,1%	469	4,5%
15-19	492	0	0	0	243 49,4%	249 50,6%	492	4,8%
20-24	516	8	0	0	271 51,7%	253 48,3%	524	5,1%
25-29	468	40	0	1	244 47,9%	265 52,1%	509	4,9%
30-34	391	179	0	3	266 46,4%	307 53,6%	573	5,5%
35-39	312	245	1	5	287 51,0%	276 49,0%	563	5,4%
40-44	236	306	1	21	284 50,4%	280 49,6%	564	5,4%
45-49	296	467	6	37	392 48,6%	414 51,4%	806	7,8%
50-54	225	569	13	77	435 49,2%	449 50,8%	884	8,5%



55-59	128	654	16	57	413 48,3%	442 51,7%	855	8,3%
60-64	70	613	35	48	368 48,0%	398 52,0%	766	7,4%
65-69	48	499	58	40	306 47,4%	339 52,6%	645	6,2%
70-74	48	472	69	20	293 48,1%	316 51,9%	609	5,9%
75-79	25	385	114	11	251 46,9%	284 53,1%	535	5,2%
80-84	26	250	134	2	188 45,6%	224 54,4%	412	4,0%
85-89	18	90	134	2	87 35,7%	157 64,3%	244	2,4%
90-94	14	24	70	3	34 30,6%	77 69,4%	111	1,1%
95-99	6	5	26	0	4 10,8%	33 89,2%	37	0,4%
100+	1	0	3	0	0 0,0%	4 100,0%	4	0,0%
Totale	4.537	4.806	680	327	5.025 48,6%	5.325 51,4%	10.350	100,0%

La fascia di età più “numerosa” è quella tra i 50-54 anni pari al 8,5% della popolazione (al 2023), mentre tra i 75 e oltre la classe comprende 1.343 abitanti, che rappresentano il 12,8 % circa della popolazione (al 2023).

Gli stranieri residenti a Silea al 1° gennaio 2023 sono 669 e rappresentano il 6,5% della popolazione residente.

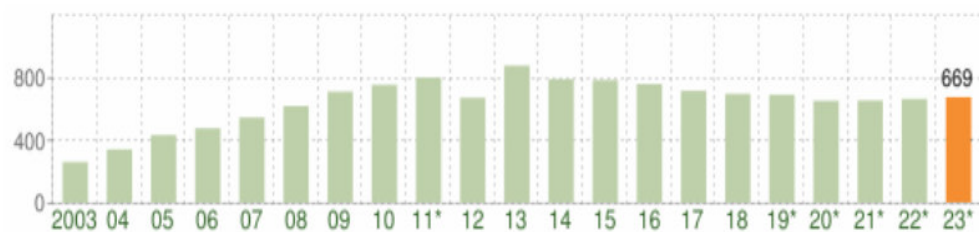


Figura: andamento popolazione straniera residente anno 2023 (fonte: ISTAT)

Per quanto concerne la provenienze della comunità straniera più numerosa dalla rilevazione si trova la Romania con il 20,9% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'Albania (15,2%) e dalla Repubblica Popolare Cinese (7,3%).



4.3 Le schede di analisi: edifici, spazi e percorsi pubblici

Il primo *step* della fase di analisi del P.E.B.A. ha visto la definizione puntuale, e la relativa mappatura, degli edifici e di tutti gli spazi urbani (e relativi percorsi pubblici) di primario interesse per la collettività.

In concerto con gli Uffici e l'Amministrazione Comunale, sono stati individuati n.26 edifici pubblici dislocati tra Lanzago, Silea, Cendon e Sant'Elena, mentre, per quanto riguarda gli spazi e i percorsi pubblici, ne sono stati individuati ed analizzati n. 42; all'interno di questa categoria sono stati considerati anche gli ambiti di connessione degli edifici indagati ma anche gli assi principali della mobilità.

I vari edifici e spazi pubblici sono stati classificati con dei codici; per quanto riguarda gli immobili ("E"), sono state utilizzate le seguenti codifiche:

- ⇒ M: edifici pubblici comunali;
- ⇒ I: edifici scolastici e dedicati all'istruzione in genere;
- ⇒ S: edifici ospitanti attività sportive e ludico ricreative;
- ⇒ A: edifici pubblici ospitanti associazioni, ecc.
- ⇒ AS: edifici ospitanti strutture socio sanitarie e assistenziali.

Le codifiche che distinguono invece gli spazi pubblici ("SP") sono:

- ⇒ C: luoghi di culto e cimiteri;
- ⇒ U: ambiti urbani centrali e piazze;
- ⇒ V: aree a parco, giardino pubblico;

Le tabelle che seguono riportano l'elenco completo di edifici, spazi e percorsi pubblici indagati nell'ambito delle analisi del P.E.B.A.



TABELLA EDIFICI PUBBLICI RILEVATI

Nr Scheda	Codice edificio	Descrizione	Ubicazione
			SILEA - LANZAGO
1	E.A	Centro Sociale “ Carlo Tamai”	Via Roma n.85
2	E.S	Pala Parco Silea Pattinodromo	Via Del Parco n.9
3	E.A	Ex Biblioteca ora sede AVIS e Informagiovani	Via Salvo D’Acquisto n.5
4	E.M	Carabinieri Stazione di Comando di Silea	Via Roma n.75
5	E.M.	Biblioteca dei Liberi Pensatori	Via Don G. Minzoni n.14
6	E.AS	Centro Educativo Occupazionale Diurno CEOD	Via Don G. Minzoni n.16
7	E.M	Sede Municipale e Sala Consiliare	Via Don G. Minzoni n.12
8	E.I	Segreteria Istituto Comprensivo Statale Silea	Via Tezze n.3
9	E.I	Scuola Secondaria di Primo Grado Marco Polo con Palestra	Via Tezza n.3
10	E.I	Scuola Primaria “Antonio Vivaldi” con Palestra	Via Roma n.77
11	E.AS	Casa per Anziani “Fondazione Villa D’Argento”	Viale della Libertà n.22
12	E.A	Centro Anziani Silea c/o Parco dei Moreri	Via Del Parco
13	E.I	Scuola Primaria “Giambattista Tiepolo”	Via Tiepolo n.4
14	E.S	Palestra Comunale	Via Tiepolo
15	E.M	Magazzino Comunale	Via Cendon 19/C
16	E.S	Segreteria e Spogliatoi Scuola Tennis e alloggio custode	Via Cendon n.23
17	E.S	Spogliatoi A.S.D. Rugby Silea	Via Cendon n.23
18	E.S	Tribune e Spogliatoi Stadio di Calcio	Via Cendon n.25
19	E.S	PalaSilea	Via Cendon n.23
20	E.I	Scuola di Musica “Andrea Luchesi”	Via Cendon n.23/B
			CENDON
21	E.A	Centro Anziani Cendon Circolo ACLI Pensionati “Al Passo”	Via Cà Memo n.12
22	E.I	Scuola per l’Infanzia “ Il Girotondo”	Via Pantiera n.6



TABELLA SPAZI E PERCORSI PUBBLICI RILEVATI

Nr Scheda	Codice edificio	Descrizione	Ubicazione
			LANZAGO /SILEA
1	SP.U	Ambito "Via Postumia/ Via Callalta"	Tratto da rotatoria con Via Tiepolo a innesto con Vicolo Postumia
2	SP.U	Ambito " Via Tiepolo"	Tratto di Via Tiepolo da rotatoria fino ad innesto con Via Carducci
3	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe I"	Tratto di Via Lanzaghe fino innesto con Via Mazzini
4	SP.U	Ambito " Via Mazzini/Via Del Parco"	Tratto di Via Mazzini / Via del Parco da innesto con via Lanzaghe a Via Treviso
5	SP.U	Ambito " Via Treviso"	Tratto di Via Treviso da innesto con Via del Parco a rotatoria con via Roma
6	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe II"	Tratto di via Lanzaghe da innesto di Via Mazzini a rotatoria con via Roma
7	SP.U	Ambito " Via Sile"	Tratto da rotatoria con via Treviso fino al parchetto di Via Alzaia sul Sile
8	SP.U	Ambito " Via Alzaia sul Sile"	Tratto da parchetto Via Alzaia alla segheria fino alla Centrale Elettrica
9	SP.U	Ambito " Viale della Libertà I"	Tratto di Viale della Libertà da Via Lanzaghe a innesto con via Don. G. Minzoni
10	SP.U	Ambito " Viale della Libertà II"	Tratto di Viale della Libertà da innesto con Via Don G. Minzoni a Via Creta
11	SP.U	Ambito " Via Don G. Minzoni"	Tratto di Via Don G. Minzoni da innesto con Viale delle Libertà a innesto con Via Roma
12	SP.U	Ambito " Via Roma"	Tratto di Via Roma da rotatoria con via Lanzaghe a rotatoria con Via Cendon
13	SP.U.	Ambito "Via Tezze"	Tratto di Via Tezze da innesto con Via Roma a innesto con Via Creta
14	SP.U	Ambito " Via Creta"	Tratto di Via Creta da innesto con Viale della Libertà a innesto con via Nerbon
15	SP.U	Ambito "Via Madonna della Salute"	Tratto da rotatoria con Via Cendon a innesto con via Nerbon
16	SP.U	Ambito " Via Cendon I"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Interanti 1943-1945 a Impianti sportivi
			CENDON
17	SP.U	Ambito "Via San Pietro/Cà Memo"	Tratto di Via San Pietro fino parcheggio Centro Anziani "Al Passo" e Via Cà Memo
18	SP.U	Ambito "Via Cendon II"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via San Pietro fino innesto con via Molino
19	SP.U	Ambito " Via Molino I"	Tratto di Via Molino da incrocio con Via Cà Memo a innesto con Via Cendon



20	SP.U	Ambito "Via Cendon III"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Molino fino a innesto con Via Capitello
21	SP.U	Ambito " Via Pantiera"	Tratto di via Pantiera da innesto con via Cendon a innesto con Vicolo Pantiera
22	SP.U	Ambito " Via Molino II"	Tratto di Via Molino da incrocio con Via Ca' Memo a innesto con vicolo Pantiera
			SANT'ELENA
23	SP.U	Ambito "Via Pozzetto I"	Tratto di Via Pozzetto da incrocio con via Sant'Elena a innesto con Via Cimitero
24	SP.U	Ambito "Via Gramsci/Don Sturzo"	Tratto di Via Don Sturzo da innesto con via Gramsci a innesto con Via Sant'Elena
25	SP.U	Ambito "Via Gobetti"	Tratto di Via Gobetti da innesto con Via Pozzetto a innesto con Via Sant'Elena
26	SP.U	Ambito "Via Pozzetto II"	Tratto di Via Pozzetto da innesto con via Cimitero fino incrocio con Via Claudia Augusta
27	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena I"	Tratto di Via Sant'Elena da incrocio con via Pozzetto a innesto con Via Don Sturzo
28	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena II"	Tratto di Via Sant'Elena da innesto con Via Don Sturzo a innesto con Via Cimitero
			CANTON
29	SP.U	Ambito " Via Sant'Elena III"	Tratto da incrocio con Via Cimitero a innesto con via Belvedere
30	SP.U	Ambito "Via Belvedere"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a innesto con ciclabile di Via Claudia Augusta
			FRANCENIGA
31	SP.U	Ambito " Via Pozzetto IV"	Tratto da incrocio con via Claudia Augusta a Via Franceniga
32	SP.U	Ambito "Via Pozzetto V"	Tratto da innesto con via Franceniga al confine con Roncade
			AREE VERDI
33	SP.V	Parco dei Moreri	Via Del Parco, Silea
34	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Don G. Minzoni, Silea
35	SP.V	Area a verde attrezzato	Piazzetta Madonna della Salute, Silea
36	SP.V	Parco della Centrale Elettrica	Via Alzaia sul Sile
37	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Cà Memo, Cendon
38	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Santa Lucia, Sant'Elena
			CIMITERI
39	SP.C	Area Cimiteriale	Via Creta, Silea
40	SP.C	Area Cimiteriale	Via Molino, Cendon
41	SP.C	Area Cimiteriale	Via Cimitero, Sant'Elena
42	SP.U	Ambito " Via Duca D'Aosta"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a Scuola Infanzia S.M. Immacolata di Sant'Elena



Tutti gli edifici, gli spazi ed i percorsi pubblici sono stati analizzati con un sopralluogo in loco e attraverso la compilazione di una specificata scheda; i risultati delle varie “indagini” permettono di stabilire le criticità ed i possibili interventi da attuare per eliminare le barriere architettoniche.

Sono state definite due diversi tipi di scheda, una per il rilievo degli edifici (Figura 1) ed una per il rilievo degli spazi e percorsi pubblici (Figura 2) sulla base di quanto indicato dall'allegato “A” alla D.G.R.V. 841/2009.

1. IDENTIFICAZIONE EDIFICIO					
N. scheda	Codice scheda	Foto			
Caratteristiche edificio pubblico		Descrizione			
Denominazione edificio					
Funzione principale/destinazione d'uso					
Indirizzo					
Stato immobile		Ottimo	Buono	Mediocre	Degradato
Parcheggio associato					
2. ACCESSIBILITA' (esterna)					
Descrizione	SI	NO	Note		
1. La finitura della pavimentazione esterna in prossimità dell'accesso risulta in buono stato, non sconnessa e non sdruciolevole					
2. In corrispondenza del vano della porta di accesso, il dislivello, se presente è pari o inferiore a 1 cm					
3. In corrispondenza della porta di accesso è presente il simbolo di accessibilità (all. A-B-C D.P.R. 503/96)					
4. In corrispondenza di dislivelli pari o superiori a 2,5 cm è presente una rampa per l'accesso					
5. In corrispondenza di dislivelli rilevanti è presente un sistema di sollevamento meccanizzato (ascensore, piattaforma elevatrice) per l'accesso					
6. Il sistema di sollevamento meccanizzato (ascensore, piattaforma elevatrice) è funzionante					
7. La rampa ha caratteristiche dimensionali e parapetto a norma e ha una pendenza non superiore all'8% con piani di stazionamento profondi almeno 150 cm ogni 10 m di sviluppo lineare					



8. Il pianerottolo di arrivo è dimensionato in modo tale che risulti di 150x180 cm			
9. La zona antistante/retrostante alla porta di accesso è complanare e con una profondità non inferiore a 140/140 cm			
10. La luce netta della porta d'ingresso è uguale o superiore a 80 cm, la maniglia è collocata ad un'altezza compresa tra 85 e 95 cm e può essere aperta con facilità			
11. Eventuali elementi trasparenti sono presegnalati			
12. La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile			
3. COLLEGAMENTI VERTICALI (interni)			
Descrizione	SI	NO	Note
1. È presente all'interno dell'edificio un sistema di sollevamento ai piani superiori (ascensore, piattaforma elevatrice, servo scala) con caratteristiche dimensionali a norma			
2. Gli accessori (interruttori, avvisatore acustico, allarme...) sono posti ad un'altezza compresa tra 40 e 140 cm da terra			
3. Le scale sono dotate di marca gradino antiscivolo a contrasto cromatico leggibile su ciascuna pedata e hanno segnale al pavimento situato a 30 cm che segna l'inizio e la fine della rampa stessa			
4. La larghezza della scala è uguale o superiore a 120 cm, con pedata minimo di 30 cm			
5. Il parapetto è presente e ha un'altezza non inferiore a 100 cm			
6. È presente il corrimano su entrambi i lati del corpo scala, posto ad un'altezza compresa tra 90 e 100 cm e sborda di 30 cm oltre l'inizio e la fine delle rampe			
7. In caso di utenza prevalente di bambini è presente un secondo corrimano ad un'altezza di 75 cm dal piano di calpestio			
8. L'illuminazione del corpo scala è sufficiente			
4. SERVIZIO IGIENICO			
Descrizione	SI	NO	Note
1. È presente almeno un servizio igienico accessibile con caratteristiche dimensionali adeguate alla normativa			DIMENSIONI cm 150 x 150 (con lavabo cm 180 x 180)
2. È presente almeno un servizio igienico accessibile nelle zone di maggior afflusso degli sportelli aperti al pubblico			
3. Sanitari e accessori (come maniglioni) sono presenti e utilizzabili da una persona in sedia a			ALTEZZA MANIGLIONE compresa tra cm 75 e 85



rotelle con caratteristiche dimensionali adeguate alla normativa			
4. È presente la segnaletica di avviso “bagno disabili” affissa sulla porta di accesso al servizio			
5. Negli impianti sportivi e nelle palestre comunali sono presenti docce adeguate alla normativa			
5. PERCORSO INTERNO			
Descrizione	SI	NO	Note
1. La finitura della pavimentazione risulta in buono stato e antisdrucchiolevole			
2. I corridoi o percorsi hanno larghezza minima di 100 cm e presentano allargamenti atti a consentire l’inversione di marcia posti ogni 10 m di sviluppo lineare			
3. Il percorso risulta piano e/o in presenza di dislivelli sono presenti delle rampe			
4. I corridoi sono dotati di sufficiente illuminazione			
5. Gli arredi fissi sono posti in modo tale da non arrecare ostacolo o impedimenti per il transito o per lo svolgimento di attività anche per persone disabili			
6. La segnaletica è chiara, esauriente e facilmente leggibile			
6. PARCHEGGIO DISABILI (associato)			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Identificazione parcheggio associato	Localizzazione		
2. Presenza di parcheggi con posti auto riservati alle persone con ridotte o impedito capacità motorie			
3. Parcheggio riservato ha caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa			DIMENSIONE m 3,20 x 5,00
4. La segnaletica orizzontale e verticale esistente rispetta la norma.			
5. Il parcheggio riservato è raccordato o complanare ad un percorso in piano privo di barriere architettoniche che collega il parcheggio all’ingresso dell’edificio			

Figura 1: Scheda tipo rilievo edifici pubblici



1. IDENTIFICAZIONE PERCORSO			
N. scheda	Codice scheda	Foto	
Caratteristiche percorso/spazio pubblico		Descrizione	
Identificazione topografica (Via, località, limite velocità)			
Tipologia (ciclabile, pedonale, misto, piazza, ecc.)			
Lunghezza (metri)			
Edifici pubblici di interesse presenti nel tratto rilevato			
Attraversamenti presenti nel tratto rilevato			
N° fermate autobus presenti			
2. ACCESSIBILITA'			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Il percorso risulta in buono stato, non sconnesso e non sdruciolevole			
2. Il percorso pedonale ha una larghezza minima di 90 cm lungo tutto il tragitto			
3. Il percorso ciclo-pedonale e/o la pista ciclabile (sia in sede propria, sia su corsia riservata) hanno caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa.			
3. PARCHEGGI RISERVATI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. È presente almeno un parcheggio riservato			
2. Se presente, il parcheggio riservato è a norma			DIMENSIONE 3,20 m x 0,60 m (se in line
3. È presente ma non rispetta le dimensioni di norma			
4. È presente la segnaletica orizzontale e/o verticale			
5. Il parcheggio è raccordato al percorso?			
4. OSTACOLI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Nel percorso ci sono ostacoli che riducono la larghezza del percorso (lampioni, elementi di arredo urbano, albero, cassonetti per la raccolta dei rifiuti, ecc.)			
2. Nel percorso ci sono elementi che sporgono dalla quota della pavimentazione			
3. Nel percorso ci sono elementi di arredo posti ad altezza massima di 2,10 m dal suolo			



5. DISLIVELLI E RAMPE			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Sono presenti rampe di adeguata pendenza dove il percorso si raccorda con la sede stradale e/o dove il percorso incontra dei dislivelli			
2. I dislivelli presenti lungo il percorso hanno una pendenza massima dell'8% e raggiungono al massimo i 15 cm			
6. ATTRAVERSAMENTI PEDONALI			
Descrizione	SI	NO	Note
1. Sono presenti rampe di adeguata pendenza dove il percorso si raccorda con la sede stradale e/o dove il percorso incontra dei dislivelli			DIEMENSIONI non superiore al 15% per dislivello massimo di 15 cm
2. I segnali orizzontali dell'attraversamento sono ben visibili a terra			
3. Se l'attraversamento presenta eventuali piattaforme salvagente, queste sono accessibili anche a persone non deambulanti su sedie a ruote			DIMENSIONE piattaforme salvagente profondità 1,50 m larghezza 3,00
4. Le zebraure hanno caratteristiche dimensionali che rispettano la normativa vigente			colore bianco, inclinate non meno di 45° rispetto alla direzione di marcia, larghezza non inferiore a cm.30
7. VARIE			
Descrizione	SI	NO	Identificazione
1. Dove il livello del passaggio pedonale coincide con quello della carreggiata risulta opportunamente delimitato			
2. I semafori che regolano gli attraversamenti pedonali sono dotati di segnalazione acustica per non vedenti			
3. Illuminazione pubblica sufficiente			

Figura 2: scheda tipo rilievo spazi e percorsi pubblici



4.4 Le Criticità rilevate

Attraverso i sopralluoghi e la compilazione delle schede, è stato possibile valutare puntualmente tutti gli “elementi” indagati così da rilevare per ognuno la presenza di criticità relativamente alla loro accessibilità.

Di seguito si riporta l’elenco degli edifici, degli spazi e dei percorsi pubblici di cui alle tabelle precedenti con indicati gli elementi di criticità rilevati raggruppati per macro categorie relative all’accessibilità interna ed esterna.

EDIFICI PUBBLICI

Nr e Codice Scheda	Descrizione	Criticità rilevata
		Lanzago - Silea
01_E.A	Centro Sociale “ Carlo Tamai”	- Assenza simbolo accessibilità - Assenza campanello chiamata
03_E.A	Ex Biblioteca ora sede AVIS e Informagiovani	- Presenza di dislivelli >2,5 (accesso posteriore) - Mancanza di un sistema di sollevamento ai piani superiori - Servizi igienici non adeguati mancanza di maniglione etc. - Mancanza parcheggio riservato
04_E.M	Carabinieri Stazione di Comando di Silea	- Servizi igienici non adeguati mancanza di maniglione etc. - Mancanza parcheggio riservato
05_E.M.	Biblioteca dei Liberi Pensatori	- Assenza simbolo accessibilità - Assenza campanello chiamata
07_E.M	Sede Municipale e Sala Consiliare	- Assenza simbolo accessibilità - Assenza campanello chiamata
09_E.I	Scuola Secondaria di Primo Grado “ Marco Polo” e Palestra	- Mancanza parcheggio riservato
10_E.I	Scuola Primaria “Antonio Vivaldi” con Palestra	- Mancanza di un sistema di sollevamento ai piani superiori - Servizi igienici non adeguati mancanza di maniglione etc.



12_E.A	Centro Anziani Silea c/o Parco dei Moreri	- Servizi igienici non adeguati - mancanza di maniglione etc.
16_E.S	Segreteria e Spogliatoi Scuola Tennis e alloggio custode	- Dislivelli >2,5 accesso - Servizio igienico non adeguato - Mancanza di un sistema di sollevamento ai piani superiori
17_E.S	Spogliatoi A.S.D. Rugby Silea	- Mancanza di una doccia ed 1 WC fruibili da parte dei portatori di handicap
20_E.I	Scuola di Musica "Andrea Luchesi"	- Mancanza di un sistema di sollevamento ai piani superiori
Cendon		
21_E.A	Centro Anziani Cendon Circolo ACLI Pensionati "Al Passo"	- Servizi igienici non adeguati - mancanza di maniglione etc.
Sant'Elena		
23_E.M	Sala Riunioni Sant'Elena	- Servizi igienici non adeguati - mancanza di maniglione etc.
26_E.M	Ex Scuola Elementare di Sant'Elena (Porzione ora in disuso)	- Servizio igienico non adeguato - Mancanza di un sistema di sollevamento ai piani superiori

SPAZI E PERCORSI PUBBLICI

Nr e Codice Scheda	Descrizione	Criticità rilevate
Silea - Lanzago		
04_SP.U	Ambito "Via Mazzini/Via Del Parco"	<ul style="list-style-type: none">- Percorso sdruciolevole e danneggiato- Percorso con larghezza inferiore a 90 cm- Dislivelli tra marciapiede e carreggiata- Presenza di elementi che ostacolano il percorso- Segnaletica orizzontale attraversamenti pedonali poco visibile- Assenza di percorso protetto (accesso da via Lanzaghe e tratto in uscita su via Treviso)



08_SP.U	Ambito “ Via Alzaia sul Sile”	<ul style="list-style-type: none">– Assenza percorso protetto– Assenza posto auto riservato
09_SP.U	Ambito “ Viale della Libertà I”	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica orizzontale attraversamenti pedonali poco visibile– Percorso sdruciolevole e danneggiato– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata
10_SP.U	Ambito “ Viale della Libertà II”	<ul style="list-style-type: none">– Percorso sdruciolevole e danneggiato– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm– Presenza di elementi che ostacolano il percorso– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata
11_SP.U	Ambito “ Via Don G. Minzoni”	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica orizzontale attraversamenti pedonali poco visibili– Percorso sdruciolevole e danneggiato (tratti)– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm (tratti)– Presenza di elementi che ostacolano il percorso
12_SP.U	Ambito “ Via Roma”	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica orizzontale attraversamenti pedonali poco visibile– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata
		Cendon
16_SP.U	Ambito “ Via Cendon I”	<ul style="list-style-type: none">– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata– Segnaletica orizzontale parcheggi riservati poco visibili– Segnaletica attraversamenti pedonali poco visibile– Assenza pensilina fermata trasporto pubblico– Assenza asfaltatura (fermata Bus)



17_SP.U	Ambito "Via San Pietro/Cà Memo"	<ul style="list-style-type: none">– Percorso sdrucchiolevole e danneggiato– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm– Presenza di elementi che ostacolano il percorso– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata– Segnaletica orizzontale parcheggi riservati poco visibili
18_SP.U	Ambito "Via Cendon II"	<ul style="list-style-type: none">– Percorso sdrucchiolevole e danneggiato– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata– Segnaletica attraversamenti pedonali poco visibile
20_SP.U	Ambito "Via Cendon III"	<ul style="list-style-type: none">– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm– Presenza di elementi che ostacolano il percorso (lampioni)– Dislivelli tra marciapiede e carreggiata– Segnaletica attraversamenti pedonali poco visibile
		Sant'Elena
27_SP.U	Ambito " Via Sant'Elena I"	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica attraversamenti poco visibile– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm (tratto iniziale con lampioni)
28_SP.U	Ambito " Via Sant'Elena II"	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica orizzontale poco visibile– Presenza dislivelli carreggiata /attraversamento pedonale (subito dopo via Don Sturzo)



30_SP.U	Ambito "Via Belvedere"	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica orizzontale poco visibile– Assenza percorso protetto
		Aree a verde attrezzato
35_SP.V	Area a verde attrezzato Piazzetta Madonna della Salute, Silea	<ul style="list-style-type: none">– Presenza dislivelli carreggiata /marciapiede– Assenza posto auto riservato
37_SP.V	Area a verde attrezzato Via Cà Memo, Cendon	<ul style="list-style-type: none">– Segnaletica orizzontale poco visibile– Presenza dislivelli carreggiata /marciapiede– Percorso con larghezza inferiore a 90 cm
38_SP.V	Area a verde attrezzato Via Santa Lucia, Sant'Elena	<ul style="list-style-type: none">– Assenza posto auto riservato
42_SP.U	Ambito " Via Duca D'Aosta"	<ul style="list-style-type: none">– Assenza di un percorso protetto

Dalla lettura delle analisi e delle valutazioni, riportate nelle precedenti tabelle, emergono sinteticamente quali sono i principali elementi di criticità rilevati:

- ⇒ **ridotta leggibilità** dei percorsi e dello spazio per i pedoni dovuta ad interruzioni nei percorsi e alla scarsa leggibilità della segnaletica orizzontale dovuta all'usura o incompletezza;
- ⇒ **ostacoli** lungo i marciapiedi in alcune vie (per esempio la collocazione temporanea dei bidoncini della spazzatura, fioriere o gradini di accesso alle abitazioni che riducono lo spazio, ecc.);
- ⇒ **mancanza di sicurezza** dei pedoni alle intersezioni e agli attraversamenti (a sezione ridotta ed in alcune strade senza percorsi pedonali);
- ⇒ **stato di degrado** della pavimentazione di marciapiedi e percorsi pedonali;
- ⇒ presenza di **attraversamenti pedonali** privi di abbassamento del marciapiede o di una rampa di pendenza adeguata, che garantisca la continuità dei percorsi pedonali, essi risultano completamente assenti **semafori con segnalazione acustica per non vedenti** e segnalazioni tattili che rendono inattuabile l'attraversamento degli ipo e/o non vedenti nelle aree trafficate.



4.5 Grado di accessibilità: metodologia e valutazione

Ogni scheda redatta esprime un giudizio sintetico circa l'accessibilità dell'edificio, dello spazio e del percorso analizzato.

I principali criteri utilizzati per la valutazione circa il grado di accessibilità hanno preso in esame i seguenti fattori:

- ⇒ accessibilità dei percorsi esterni (presenza di rampe e/o ostacoli altimetrici);
- ⇒ orientamento esterno (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata);
- ⇒ accessibilità del percorso interno (area di pertinenza dell'edificio);
- ⇒ orientamento nell'edificio/spazio pubblico (presenza di cartellonistica/segnaletica adeguata all'interno dell'immobile);
- ⇒ sicurezza e vie d'esodo;
- ⇒ accessibilità ai vari piani, ovvero raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungerli e di percorrerli);
- ⇒ presenza di almeno un bagno attrezzato.
- ⇒ raggiungibilità dall'entrata (possibilità di raggiungere aule, spogliatoi, uffici, depositi, ecc.);
- ⇒ accessibilità all'area di attività;

Per determinare i gradi di accessibilità di edifici, spazi pubblici e percorsi urbani è stato attribuito un punteggio a ciascun elemento il cui risultato darà il grado di accessibilità.

I punteggi e i gradi possono così essere brevemente descritti:

1) Punteggi:

- ⇒ "1": elemento indagato positivo;
- ⇒ "0" elemento indagato negativo;
- ⇒ "0.5" elemento indagato leggermente negativo o lieve consistenza della problematica riscontrata;

2) Gradi di accessibilità a seguito dell'attribuzione del punteggio:

- ⇒ punteggio compreso tra 0 e 0.39 = **NA** (non accessibile):
- ⇒ punteggio compreso tra 0.40 e 0.68 = **MA** (mediamente accessibile)



⇒ punteggio compreso tra 0.69 e 1 = **A** (accessibile):

L'esito della valutazione finale viene espresso quindi con n.3 giudizi che comporteranno una determinata azione da parte dell'Amministrazione Comunale:

⇒ **ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso accessibili per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione Comunale può considerare tali strutture visitabili ed usufruibili da tutti i cittadini.

⇒ **MEDIAMENTE ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso mediamente accessibili in quanto è stato rilevato che essi non sono accessibili nel loro complesso e quindi esistono ad esempio parti di edificio non adeguate oppure si necessita di piccoli adeguatamente per arrivare alla soglia minima di accessibilità per la categoria di portatori di handicap motori. L'Amministrazione comunale dovrà programmare, nel piano triennale delle opere pubbliche, gli interventi necessari per portare il giudizio da parzialmente accessibile ad accessibile.

⇒ **NON ACCESSIBILE**

La struttura e lo spazio pubblico sono stati considerati nel loro complesso non accessibili e quindi l'Amministrazione Comunale dovrà esaminare puntualmente le opere necessarie all'adeguamento per poterle mettere a bilancio.

Si sottolinea che per quanto riguarda lo spazio/percorso identificato con il codice SP.U.22 esso è stato considerato accessibile stante il progetto già appaltato.

Per lo spazio /percorso identificato con il codice SPU.32 anch'esso è indicato accessibile stante i lavori in corso.

Di seguito si riporta la sintesi dei gradi di accessibilità a seguito dei rilievi effettuati.



Grado accessibilità Edifici pubblici

Nr Scheda	Codice Ident.	Descrizione	Ubicazione	Grado di accessibilità
			SILEA - LANZAGO	
1	E.A	Centro Sociale “ Carlo Tamai”	Via Roma n.85	A
2	E.S	Pala Parco Silea Pattinodromo	Via Del Parco n.9	A
3	E.A	Ex Biblioteca ora sede AVIS e Informagiovani	Via Salvo D’Acquisto n.5	NA
4	E.M	Carabinieri Stazione di Comando di Silea	Via Roma n.75	MA
5	E.M.	Biblioteca dei Liberi Pensatori	Via Don G. Minzoni n.14	A
6	E.AS	Centro Educativo Occupazionale Diurno CEOD	Via Don G. Minzoni n.16	A
7	E.M	Sede Municipale e Sala Consiliare	Via Don G. Minzoni n.12	A
8	E.I	Segreteria Istituto Comprensivo Statale Silea	Via Tezze n.3	A
9	E.I	Scuola Secondaria di Primo Grado Marco Polo con Palestra	Via Tezza n.3	A
10	E.I	Scuola Primaria “Antonio Vivaldi” con Palestra	Via Roma n.77	MA
11	E.AS	Casa per Anziani “Fondazione Villa D’Argento”	Viale della Libertà n.22	A
12	E.A	Centro Anziani Silea c/o Parco dei Moreri	Via Del Parco	MA
13	E.I	Scuola Primaria “Giambattista Tiepolo”	Via Tiepolo n.4	A
14	E.S	Palestra Comunale	Via Tiepolo	A
15	E.M	Magazzino Comunale	Via Cendon 19/C	A
16	E.S	Segreteria e Spogliatoi Scuola Tennis e alloggio custode	Via Cendon n.23	MA
17	E.S	Spogliatoi A.S.D. Rugby Silea	Via Cendon n.23	MA
18	E.S	Tribune e Spogliatoi Stadio di Calcio	Via Cendon n.25	A
19	E.S	PalaSilea	Via Cendon n.23	A
20	E.I	Scuola di Musica “Andrea Luchesi”	Via Cendon n.23/B	MA
			CENDON	
21	E.A	Centro Anziani Cendon Circolo ACLI Pensionati “Al Passo”	Via Cà Memo n.12	MA
22	E.I	Scuola per l’Infanzia “ Il Girotondo”	Via Pantiera n.6	A



Grado accessibilità Spazi e percorsi pubblici

Nr Scheda	Codice Ident.	Descrizione	Ubicazione	Grado accessibilità
LANZAGO /SILEA				
1	SP.U	Ambito " Via Callalta"	Tratto da rotatoria con Via Tiepolo a innesto con Vicolo Postumia	A
2	SP.U	Ambito " Via Tiepolo"	Tratto di Via Tiepolo da rotatoria fino ad innesto con Via Carducci	A
3	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe I"	Tratto di Via Lanzaghe fino innesto con Via Mazzini	A
4	SP.U	Ambito " Via Mazzini/Via Del Parco"	Tratto di Via Mazzini / Via del Parco da innesto con via Lanzaghe a Via Treviso	MA
5	SP.U	Ambito " Via Treviso"	Tratto di Via Treviso da innesto con Via del Parco a rotatoria con via Roma	A
6	SP.U	Ambito " Via Lanzaghe II"	Tratto di via Lanzaghe da innesto di Via Mazzini a rotatoria con via Roma	A
7	SP.U	Ambito " Via Sile"	Tratto da rotatoria con via Treviso fino al parchetto di Via Alzaia alla segheria	A
8	SP.U	Ambito " Via Alzaia sul Sile"	Tratto da parchetto via Alzaia alla segheria fino alla Centrale Elettrica	NA
9	SP.U	Ambito " Viale della Libertà I"	Tratto di Viale della Libertà da Via Lanzaghe a innesto con via Don. G. Minzoni	MA
10	SP.U	Ambito " Viale della Libertà II"	Tratto di Viale della Libertà da innesto con Via Don G. Minzoni a Via Creta	NA
11	SP.U	Ambito " Via Don G. Minzoni"	Tratto di Via Don G. Minzoni da innesto con Viale delle Libertà a innesto con Via Roma	MA
12	SP.U	Ambito " Via Roma"	Tratto di Via Roma da rotatoria con via Lanzaghe a rotatoria con Via Cendon	MA
13	SP.U.	Ambito "Via Tezze"	Tratto di Via Tezze da innesto con Via Roma a innesto con Via Creta	A
14	SP.U	Ambito " Via Creta"	Tratto di Via Creta da innesto con Viale della Libertà a innesto con via Nerbon	A
15	SP.U	Ambito "Via Madonna della Salute"	Tratto da rotatoria con Via Cendon a innesto con via Nerbon	A
16	SP.U	Ambito " Via Cendon I"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Interanti 1943-1945 a Impianti sportivi	MA
CENDON				
17	SP.U	Ambito "Via San Pietro/Cà Memo"	Tratto di Via San Pietro/Cà Memo fino innesto con Via Molino	NA
18	SP.U	Ambito "Via Cendon II"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via San Pietro fino innesto con via Molino	MA
19	SP.U	Ambito " Via Molino"	Tratto di Via Molino da innesto con Via Cà Memo a innesto con Via Cendon	A

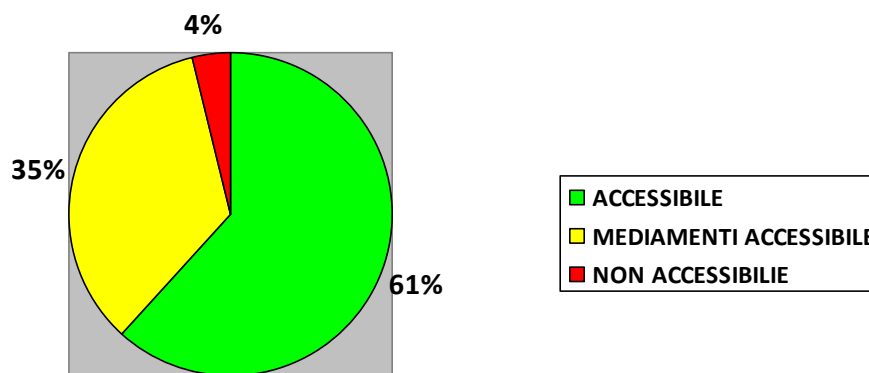


20	SP.U	Ambito "Via Cendon III"	Tratto di Via Cendon da innesto con Via Molino fino a innesto con Via Capitello	MA
21	SP.U	Ambito "Via Pantiera"	Tratto di via Pantiera da innesto con via Cendon a innesto con Via Molino	A
22	SP.U	Ambito "Via Molino"	Tratto di Via Molino da innesto con vicolo Pantiera a incrocio con via Cà Memo	A
SANT'ELENA				
23	SP.U	Ambito "Via Pozzetto I"	Tratto di Via Pozzetto da incrocio con via Sant'Elena a innesto con Via Cimitero	A
24	SP.U	Ambito "Via Don Sturzo"	Tratto di Via Don Sturzo da innesto con via Gramsci a innesto con Via Sant'Elena	A
25	SP.U	Ambito "Via Gobetti"	Tratto di Via Gobetti da innesto con Via Pozzetto a innesto con Via Sant'Elena	A
26	SP.U	Ambito "Via Pozzetto II"	Tratto di Via Pozzetto da innesto con via Cimitero fino a incrocio con Via Claudia Augusta	A
27	SP.U	Ambito "Via Sant'Elena I"	Tratto di Via Sant'Elena da incrocio con via Pozzetto a innesto con Via Don Sturzo	MA
28	SP.U	Ambito "Via Sant'Elena II"	Tratto di Via Sant'Elena da innesto con Via Don Sturzo a innesto con Via Cimitero	MA
CANTON				
29	SP.U	Ambito "Via Sant'Elena III"	Tratto da incrocio con Via Cimitero a innesto con via Belvedere	A
30	SP.U	Ambito "Via Belvedere"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a innesto con ciclabile Via Claudia Augusta	MA
FRANCENIGA				
31	SP.U	Ambito "Via Pozzetto IV"	Tratto da incrocio con via Claudia Augusta a Via Franceniga	A
32	SP.U	Ambito "Via Pozzetto V"	Tratto da innesto con via Franceniga al confine con Roncade	A
AREE VERDI				
33	SP.V	Parco dei Moreri	Via Del Parco, Silea	A
34	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Don G. Minzoni, Silea	A
35	SP.V	Area a verde attrezzato	Piazzetta Madonna della Salute, Silea	MA
36	SP.V	Parco della Centrale Elettrica	Via Alzaia Sul Sile	A
37	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Cà Memo, Cendon	MA
38	SP.V	Area a verde attrezzato	Via Santa Lucia, Sant'Elena	MA
CIMITERI				
39	SP.C	Area Cimiteriale	Via Creta, Silea	A
40	SP.C	Area Cimiteriale	Via Molino, Cendon	A
41	SP.C	Area Cimiteriale	Via Cimitero, Sant'Elena	A
42	SP.U	Ambito "Via Duca D'Aosta"	Tratto da innesto con via Sant'Elena a Scuola Infanzia S.M. Immacolata di Sant'Elena	MA

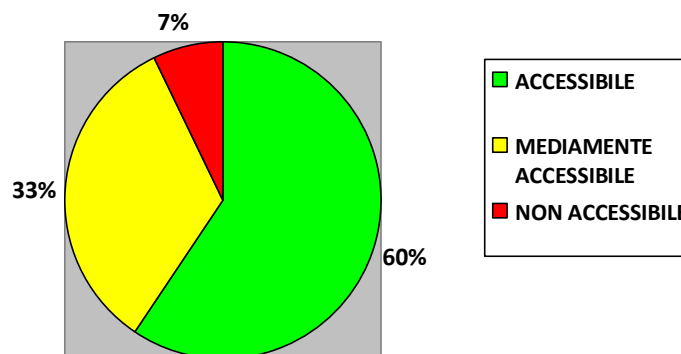


Sulla base delle considerazioni effettuate nei paragrafi precedenti e dei criteri utilizzati per assegnare le classi di accessibilità, viene di seguito riportata la valutazione di sintesi dei punti di rilievo con una serie di grafici e tabelle intuitive.

Come si può notare dal grafico sopra riportato, gli edifici pubblici rilevati come accessibili sono nettamente la maggioranza (n. 16 su un totale 26), mentre gli edifici classificati come “Mediamente accessibile” sono tre (9), infine risulta un unico edifici pubblico “Non accessibile”.



Per quanto riguarda gli spazi pubblici, la situazione è simile a quella del grafico precedente: il numero maggiore di spazi rientra nella categoria di quelli accessibili (n. 25/42), mentre i “mediamente accessibili” sono n. 14/42, risultano n.3 spazi pubblici classificati come “non accessibili”.



I gradi di accessibilità sono stati tradotti graficamente nell’elaborato grafico “2”, ovvero “Inquadramento stato di fatto: planimetria con individuazione gradi di accessibilità edifici, spazi e percorsi pubblici rilevati - scala 1:5.000”.



5. UNA PRIMA IPOTESI DI INTERVENTI

Rifacimento-allargamento marciapiedi- eliminazione discontinuità altimetriche esistenti lungo i percorsi e spostamento dei manufatti, ove possibile.



Esempi di sconessioni del piano di calpestio e dei manufatti costituenti il marciapiede che ne compromettono di fatto la percorribilità.



*Esempi di presenza di elementi che impediscono il passaggio per mancanza di scivolo/rampa
raccordo carreggiata marciapiede/attraversamento*

MANUTENZIONE DELLA PAVIMENTAZIONE

- ⇒ Descrizione: presenza di sconnessioni, fughe, buche, con degrado del piano di calpestio e dei manufatti costituenti il marciapiede e che ne compromettano la percorribilità.
- ⇒ Intervento: a seconda della tipologia di pavimentazione, si prevede il rifacimento del tappeto d'usura (in asfalto o cemento) o la ricollocazione degli elementi di pavimentazione (es. betonelle o cubetti porfido).

INSTALLAZIONE SEGNALETICA ORIZZONTALE NELLE INTERSEZIONI STRADALI E NEI PASSI CARRAI

- ⇒ Descrizione: in corrispondenza dei passi carrai o di incroci con altre vie, il marciapiede è interrotto con dislivello, o (visivamente) a causa del diverso tipo di pavimentazione tra la carreggiata in asfalto e il marciapiede; tale situazione rappresenta anche un ostacolo per le persone ipovedenti o non vedenti, a causa dell'assenza improvvisa di una linea guida.



⇒ Intervento: segnalazione orizzontale, con linee e/o zebraure, o con *street-print* o con pavimentazione della carreggiata, o con segnale podotattile.

ALLARGAMENTO MARCIAPIEDI O COMPLETAMENTO CORSIA PEDONALE

⇒ Descrizione: situazione riscontrabile in ambito urbano nel caso in cui i percorsi su entrambi i lati della strada siano stretti; per garantire la continuità del percorso solitamente si propone di intervenire su un solo lato della via.

⇒ Intervento: restringimento della carreggiata stradale (eventualmente da realizzare con eliminazione stalli parcheggi, o con interventi di moderazione della velocità per favorire la condivisione della carreggiata).

REALIZZAZIONE O RIFACIMENTO MARCIAPIEDI O PERCORSI PEDONALI

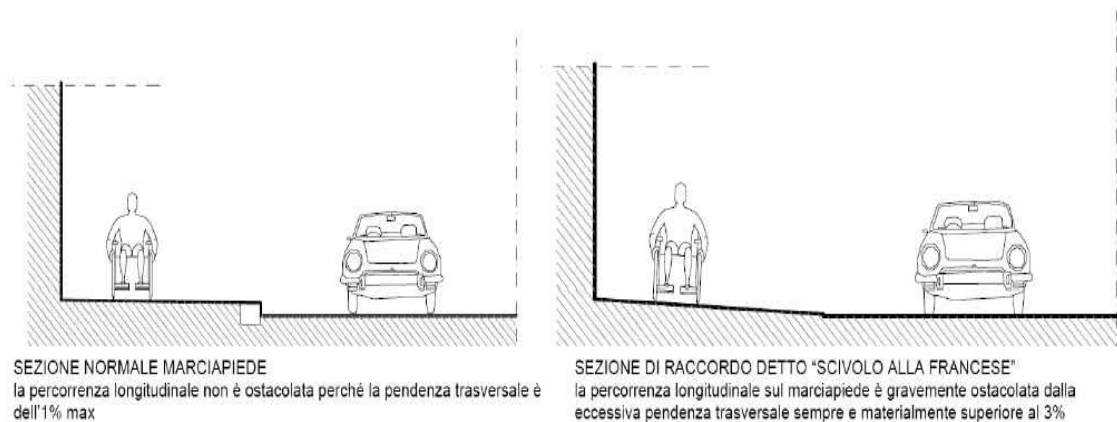
⇒ Descrizione: in corrispondenza di strade prive di marciapiedi e con banchine poco percorribili, a causa della limitata larghezza della banchina e/o della scarsa sicurezza del pedone.

⇒ Intervento: realizzazione di marciapiede a raso o sopraelevato in betonelle in cls; in alternativa può essere previsto un percorso nella banchina stradale.

REGOLARIZZAZIONE DELLE PENDENZE ED AVVALLAMENTI

⇒ Descrizione: in corrispondenza dei passi carrai solitamente l'accentuata pendenza (trasversale o longitudinale al marciapiede) per il raccordo delle quote costituisce un rischio per le persone in carrozzina (ribaltamento) e per le persone con problemi sensoriali (rischio d'inciampo e perdita di equilibrio).

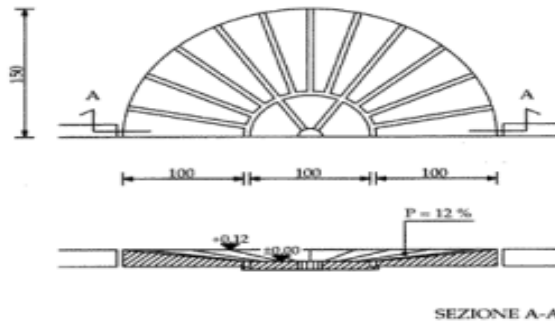
⇒ Intervento: correzione plani altimetrica della pavimentazione con attenuazione dei dossi.



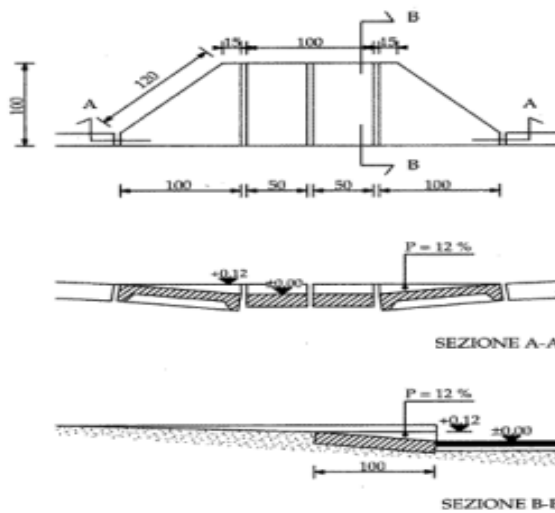
Esempi sulla corretta dimensione minima accessibilità dei marciapiedi



SOLUZIONE 1



SOLUZIONE 2



SOLUZIONE 3



SOLUZIONE 4



Esempi scivoli di raccordo passaggio pedonale marciapiede



Rifacimento-adeguamento attraversamenti pedonali



Scarsa visibilità dell'attraversamento pedonale dovuta a cattivo stato di manutenzione della segnaletica

QUALIFICAZIONE DEGLI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

- ⇒ Descrizione: è riferito al miglioramento della fruibilità, sicurezza e accessibilità del percorso pedonale nei punti critici che coincidono con le zone di interferenza con gli autoveicoli.
- ⇒ Intervento: realizzazione di scivoli o rampe di raccordo, messa in opera di segnaletica orizzontale e tattilo-plantare, installazione di paletti para pedonali, “accorciamento” della lunghezza dell’attraversamento con l’avanzamento delle zone di attestamento pedonale o con installazione di isole salvagenti al centro della carreggiata.

REALIZZAZIONE DI NUOVI ATTRAVERSAMENTI PEDONALI

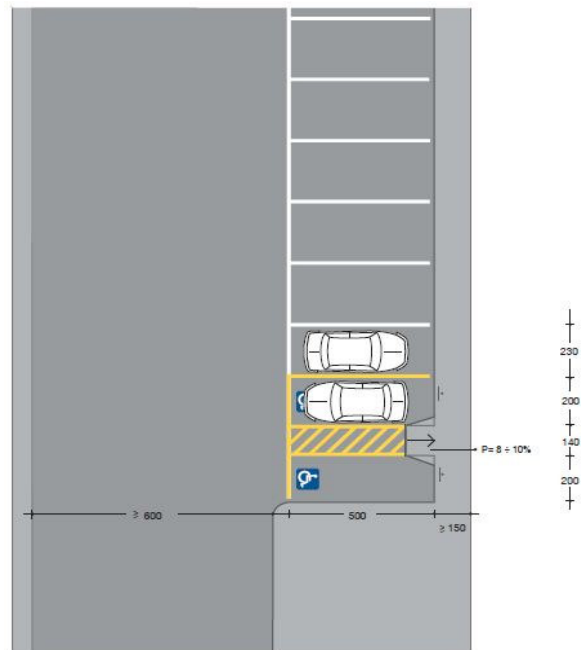
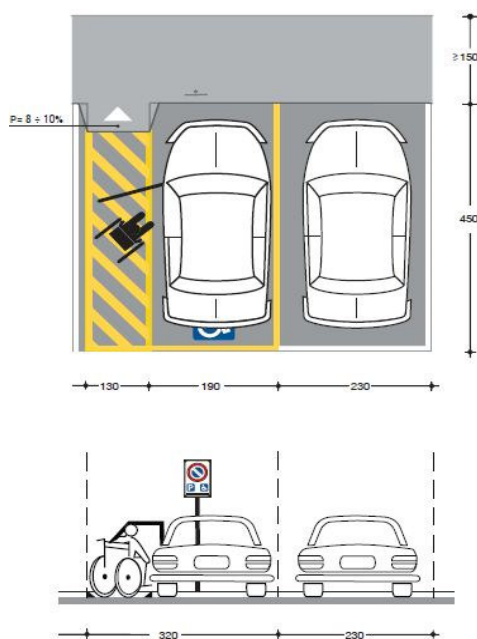
- ⇒ Descrizione: si rilevano necessari per dare continuità ai percorsi, laddove un lato della strada non presenta caratteristiche di accessibilità e sia necessario cambiare lato del percorso e/o laddove sia necessario connettere tra loro i percorsi pedonali.
- ⇒ Intervento: realizzazione attraversamento con segnaletica orizzontale e verticale e/o pavimentazione colorata tipo “street-print” e percorso podotattile.



Realizzazione o adeguamento parcheggi riservati

Caratteristiche e dimensioni minime di uno stallone di sosta riservato agli invalidi con uno spazio libero laterale (sinistro o destro) necessario alla completa apertura della portiera anteriore e alla manovra di entrata e di uscita della persona con limitazione di movimento.

ES.DELIMITAZIONE DEGLI STALLI DI SOSTA RISERVATI AGLI INVALIDI
(dimensioni in centimetri) . P = pendenza

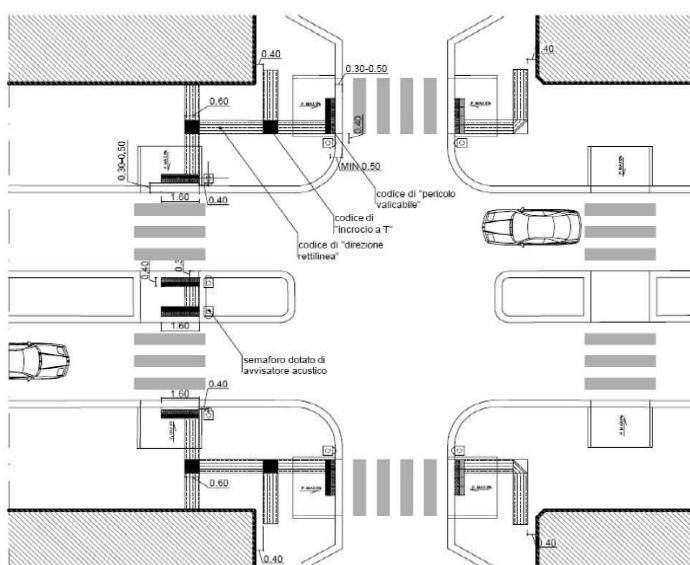


Esempio SEGNALETICA ORIZZONTALE/CARTELLONISTICA



Gli attraversamenti semaforizzati (rif: art. 4.3, D.M. 236/89; art. 6, comma 4, DPR 503/96 e norma C.E.I. 214-7)

Per ovviare all'impossibilità di percezione sensoriale da parte dei non vedenti dell'ordinario messaggio luminoso delle lanterne semaforiche, si sono diffusi dei sistemi paralleli al funzionamento luminoso dell'impianto semaforico che prevedono l'impiego di sorgenti acustiche lungo la direzione dell'attraversamento, per permettere ai disabili visivi di "sentire" il messaggio dell'impianto ed essere dallo stesso guidati. E' da ricordare poiché l'emissione sonora, per quanto opportunamente tarata, ha efficacia entro una certa distanza (definibile solamente individuo per individuo) e, conseguentemente, i tratti di attraversamento delle carreggiate possibilmente non dovrebbero mai essere superiori a dodici metri. Per maggior chiarezza, di seguito si riporta un esempio di soluzione per attraversamenti pedonali accessibili ai disabili visivi tramite l'impiego del linguaggio LOGES:



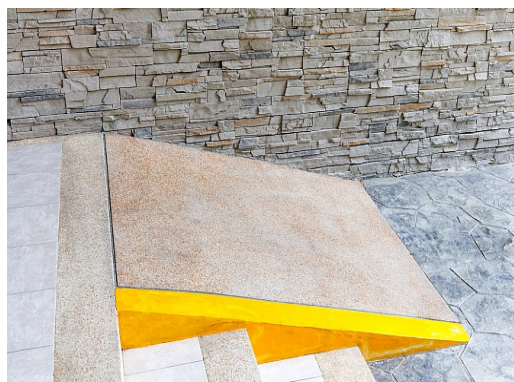
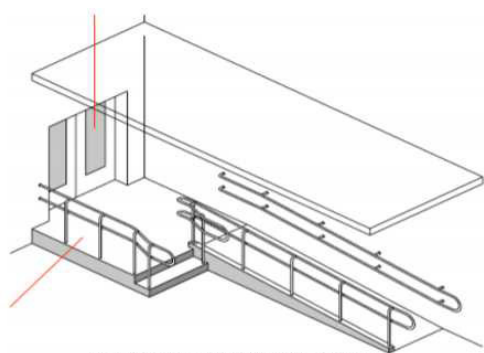
Esempio utilizzo di percorsi tattili e semafori con segnalatore acustico



Eliminazione dislivelli in accesso i Interni agli edifici o aree

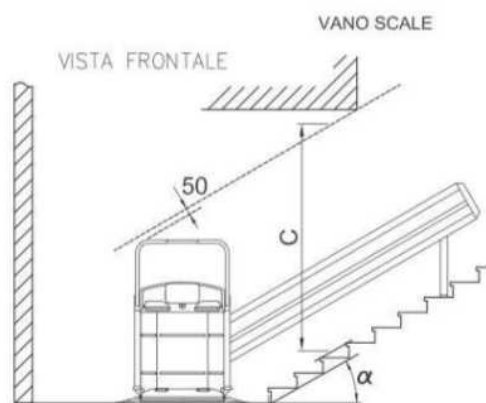
L'eliminazione delle barriere in accesso o interne agli edifici relative ai percorsi verticali prevedono una ampia gamma di interventi che posso passare dall'installazione di elevatori o servoscala alla realizzazione di piccole o grandi rampe a seconda del dislivello.

RAMPE DI ACCESSO ESTERNE



SERVOSCALA

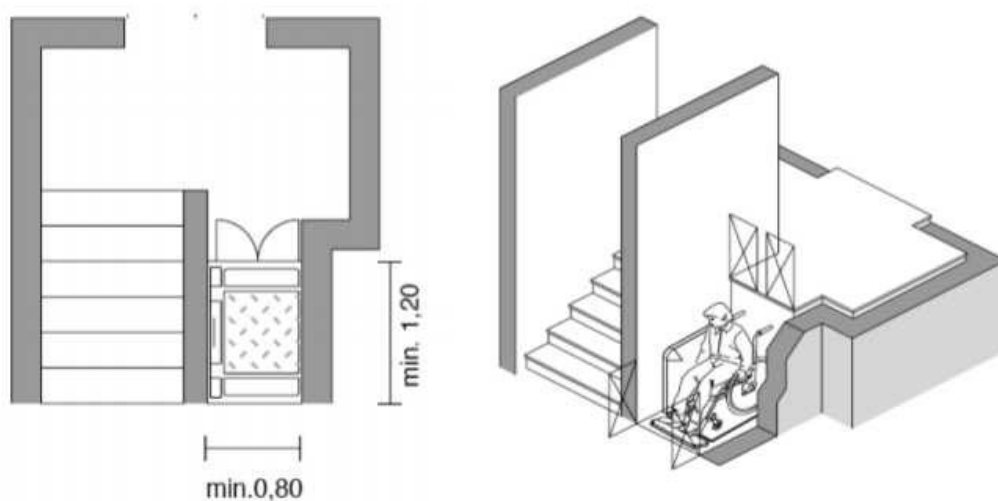
Si tratta di apparecchiature che consentono il superamento delle scale con la carrozzina ma presentano una serie di svantaggi per i quali si ritiene debbano essere installati solo dove non siano utilizzabili soluzioni alternative. Quando si inserisce un servoscala a piattaforma è fondamentale considerare anche lo spazio di sbarco e manovra della carrozzina sui pianerottoli di partenza e di arrivo.





ELEVATORI

Si tratta di piattaforme, il più delle volte dotate di pareti o anche di una vera e propria cabina, che si muovono verticalmente su guide, con trazione elettrica o idraulica molto simile a quella di un normale ascensore. La caratteristica principale della piattaforma elevatrice è quella di **FUNZIONARE A “uomo presente”** e di avere una velocità limitata (max 0,15m/sec).



Esempio elevatore interno edificio